



L'Allevatore Veneto

N. 7 - Settembre 2011

Periodico trimestrale d'informazione a cura dell' **A**ssociazione **R**egionale **A**lleatori del **V**eneto
Corso Australia, 67- 35100 Padova - www.arav.it - arav@arav.it - tel. 049.8724802 - fax 049.8724847



Cortal. Al cuore della **digeribilità**



Best feed, best results

Ci prendiamo cura dei tuoi animali con un'alimentazione naturale, sana e su misura. Scopri la digeribilità che porta loro il massimo benessere e a te i migliori risultati.



Via Postumia di Ponente, 342
35013 Cittadella, Padova
T 049 9448111 (r.a.) F 049 9448110
info@cortal.it www.cortal.it

L'Allevatore Veneto - Periodico d'informazione a cura dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto **cofinanziato dalla Regione Veneto** - programma di Assistenza Tecnica Specialistica nel settore Zootecnico L.R. 40/2003 art 65 bis
Direttore responsabile: Achille Asti
Redattore capo: Sergio Brogliato
Collaboratori di redazione: Franco Benato (VR) - Lucillo Cestaro (VE) - Massimo Galeazzo (PD) - Franco Pietrobbon (TV) - Christian Roldo (BL) - Egidio Bergamasco (ARAV)
Editore e proprietario: Associazione Regionale Allevatori del Veneto, Corso Australia, 67 35100 Padova - www.arav.it - arav@arav.it - tel. 049.8724802 - fax 049.8724847
Progetto grafico: Sergio Brogliato
Realizzazione grafica: Zev Multimediale s.a.s. S.S. Padana Verso Verona, 43 - 36100 Vicenza
Stampa: Il Nuovo Ponte Coop. Soc. A.R.L. Via Della Tecnica, 12 - 36031 Povolara (VI)
Autorizzazione del Tribunale di Padova n. 2199 del 06/11/2009

SOMMARIO

- Editoriali pag. 3
- Assemble generale dei soci ARAV pag. 4
- Dalle provincie pag. 35



Editoriali

“Un’opportunità di crescita per l’ARA Veneto”

Il mio compito è giunto al termine. Mi ero ripromesso che sarebbe stato il più breve possibile e credo che così sia stato. Sei mesi di mandato AIA per arrivare ad applicare lo Statuto di ARA di primo grado approvato dalla Regione del Veneto. Un’esperienza preziosa che porterò sempre con me. Il dovermi rapportare con gli amici allevatori veneti con un preciso mandato, credetemi non è stato facile. Molte volte ho invertito le parti e non posso che comprendere alcune posizioni che si sono generate. Ma come uomo di sistema, convinto della priorità dei suoi obiettivi, che sicuramente potranno dare un futuro alle nostre imprese zootecniche, ho tenuto fede al mio incarico. In Veneto, ho apprezzato il buon lavoro svolto dall’ARAV e dalle APA provinciali ed alcuni progetti che mi hanno molto interessato in quanto potrebbero contribuire a potenziare alcuni aspetti della nostra selezione. Ho potuto inoltre riscontrare che in Veneto i contatti con la Regione sono molto forti e quest’ultima è sempre a fianco degli allevatori per sostenerli, cosa che non si verifica in altre Regioni d’Italia. Colgo quindi l’occasione per ringraziare gli Assessori e i funzionari della Regione Veneto dai quali ho avuto una preziosa e concreta collaborazione. Il sistema Allevatori Veneto oggi ha una grande opportunità di crescita, in quanto le numerose adesioni degli allevatori di ogni specie e razza dimostrano la volontà di costruire una vera “casa per tutta la zootecnia”. L’assemblea generale dei delegati e dei Soci del 05 agosto 2011 ha visto la rappresentanza di oltre 2000 aziende zootecniche. Un buon inizio per ben rappresentare e sostenere il nuovo Comitato Direttivo e il suo Presidente Luigi Sambugaro, al quale formulo i migliori auguri di buon lavoro.

Maurizio Garlappi



Verso “la Casa della Zootecnia Veneta”

Fare l’allevatore è complesso ed impegnativo e ci vuole tanta passione. Fare il Presidente degli allevatori significa fare di più, tanto di più. La nomina alla Presidenza dell’ARAV, l’ho potuta accettare solo nella consapevolezza dell’unanimità della scelta e del totale consenso di tutto il Comitato Direttivo che è costituito da allevatori di tutte le realtà provinciali del Veneto. Un gruppo compatto e coeso che, sono sicuro, mi potrà sostenere ed indirizzare su quelle scelte che porteranno al miglior futuro di tutte le nostre imprese zootecniche. Nel ringraziare tutti per la fiducia in me riposta, mi impegno ad adempiere a quelle mansioni che lo Statuto mi affida, cercando di essere il portavoce fedele delle esigenze della base associativa. Il periodo che stiamo vivendo è noto a tutti. Avremmo quindi bisogno di sostenerci l’un l’altro ed essere uniti per raggiungere i nostri obiettivi condivisi. Voglio in particolare ringraziare il dr. Maurizio Garlappi per il lavoro svolto in questi mesi di commissariamento. Un commissariamento all’insegna del rispetto dei ruoli e delle funzioni territoriali. Un commissariamento con una buona gestione delle attività in essere. Quasi una continuità dell’operare degli amministratori che lo hanno preceduto. Un commissariamento che non ci ha indebolito ma credo rafforzato sotto molti aspetti. Gli allevatori veneti che mi pregio di rappresentare, sono più determinati e consapevoli della for-

za che deriva dall'essere uniti. Allevatori consapevoli del valore della loro organizzazione che sicuramente potenzieranno e adatteranno alle loro esigenze. Ciò che ci aspetta è un grande lavoro per rendere la nostra Associazione più forte e quindi più utile all'impresa zootecnica. Più considerazione a livello politico Regionale affinché possa essere riconosciuto quel ruolo che gli spetta. Senza la zootecnia veneta, non credo si possa parlare di prodotti tipici e di qualità delle produzioni venete. Una tracciabilità delle produzioni che deve essere potenziata e allargata a tutti i trasformatori veneti. La casa della zootecnia veneta è aperta a tutti e cercherà di promuovere tutte quelle collaborazioni che possono dare qualcosa in più agli allevatori, ai trasformatori e ai cittadini consumatori.

Luigi Sambugaro

Luigi Sambugaro è nato a Sandrigo (VI) il 28/01/1956 da famiglia di allevatori.

I Sambugaro esercitano l'attività allevatoria da parecchi secoli. Attualmente Luigi Sambugaro è contitolare di un'azienda zootecnica sita nel comune di Gazzo (Padova) con un allevamento di 100 vacche da latte di razza Frisone Italiana e Bruna.

Ha ricoperto la carica di Presidente dell'Associazione Provinciale Allevatori di Padova dal 2004 al 2010.

È Presidente dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto dal 05 Agosto 2011.

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI DEL 05 AGOSTO 2011

Flavio Furlani della CIA Veneto

Il 05 agosto 2011, presso l'Hotel Conference Center Crowne Plaza di Padova, si è tenuta l'Assemblea generale dei Delegati e dei Soci ARAV per il rinnovo delle cariche sociali.

Oltre ai sessanta delegati delle Assemblee provinciali ed ai legali rappresentanti delle Associazioni Provinciali Allevatori, erano presenti: Il Presidente A.I.A. Nino Andena, il Dr. Riccardo De Gobbi in rappresentanza del Presidente della Giunta Regionale e dell'Assessore Regionale all'Agricoltura, Il Presidente della Federazione Coldiretti Veneto Giorgio Piazza, Flavio Furlani in rappresentanza della C.I.A. Veneto.

Dr. Riccardo De Gobbi



Dopo la Relazione del Commissario sull'attività svolta da ARAV nel 2010, che viene pubblicata integralmente nelle pagine seguenti, sono intervenute le autorità presenti.

Il dr. Riccardo De Gobbi, dirigente della Direzione Regionale Agrombiente, parlando a nome del Presidente della Giunta Regionale Zaia e

dell'Assessore all'Agricoltura Manzato, dichiara che la Regione Veneto condivide da ogni punto di vista il processo di riorganizzazione del Sistema Allevatori basato sull'ARA di primo grado soprattutto alla luce delle sempre minori risorse trasferite dai Ministeri alle Regioni. Ritiene infatti che questa riorganizzazione permetterà il risparmio e l'ottimizzazione delle risorse disponibili. De Gobbi ha inoltre fatto una panoramica generale sulle problematiche relative ai finanziamenti e ai trasferimenti statali alle regioni, confermando l'impegno della Regione a integrare le

assegnazioni relative al piano di assistenza tecnica in fase di assestamento di bilancio regionale. Espone inoltre brevemente le problematiche relative alla direttiva nitrati ed alle opportunità, per gli allevatori, sugli impianti di biogas.

Di condivisione anche l'intervento del Sig. Flavio Furlani rappresentante della CIA Veneto, il quale evidenzia però la necessità di potenziare le attuali sinergie del settore zootecnico veneto.

Il Presidente della Federazione Coldiretti Giorgio Piazza, nel suo significativo intervento, mette in evidenza l'importanza di questa Assemblea che rappresenta il segno tangibile della capacità del mondo allevatorio veneto ad operare in modo lungimirante una riorganizzazione tendente ad ottimizzare le risorse disponibili. Si rivolge inoltre alla Regione Veneto per significare il grande valore economico del comparto agricolo zootecnico regionale che produce prodotti tipici di eccellenza e chiede quindi che possa sempre essere finanziariamente sostenuto perchè costituisce una delle voci principali dell'economia veneta e nazionale.

Il Presidente dell'AIA Nino Andena si è rivolto direttamente sia agli alle-



Presidente Coldiretti Giorgio Piazza





vatori veneti che alla Regione e alle Istituzioni. Agli allevatori ha spiegato le motivazioni che hanno portato alla decisione del commissariamento ARAV e, quanto più che mai, sia indispensabile essere coesi nel progetto di ristrutturazione a tutela delle aziende zootecniche e delle loro produzioni. Auspica che il sistema allevatori creda in sé stesso e nelle proprie potenzialità e abbia quindi il buon senso di essere rispettoso nei riguardi di tutti.

Riferendosi specificatamente al miglioramento genetico attuato dal nostro sistema che produ-

ce benefici per l'intera compagine sociale, Andena, rivolgendosi direttamente alle istituzioni pubbliche, ha invitato a fare delle scelte consapevoli per distinguere ciò che è veramente utile per il Paese e quello che non lo è.

I delegati provinciali



Relazione del commissario Garlappi

Egr. Soci delegati, il più cordiale benvenuto a questa prima assemblea della Vostra Associazione Regionale Allevatori di primo grado. Un cordiale saluto alle autorità presenti ed alle rappresentanze delle organizzazioni professionali agricole.

Oggi, per me, è una giornata particolare perchè sancisce la realizzazione di un intenso lavoro portato avanti in questi anni da tutti Voi e dal sistema allevatori nazionale su richiesta anche del MIPAF e delle Regioni, per dare continuità al ruolo che per sessant'anni ci ha visto protagonisti per la tutela delle nostre imprese zootecniche, dell'ambiente, del benessere animale e del consumatore. Oggi di fatto vi sarà il passaggio di consegne tra questo allevatore commissario, che è stato incaricato di adempiere ad un mandato del nostro sistema AIA, e gli autentici rappresentanti di questa importante realtà zootecnica nazionale che sono gli allevatori del Veneto.

A fronte di evoluzioni rapide ed a volte incontrollabili, di un mondo sempre più manipolato da strategie globali di mercato e a fronte della progressiva diminuzione delle risorse pubbliche disponibili, il nostro sistema non poteva rimanere fermo. Nel marzo 2009 l'assemblea AIA delibera, praticamente ad unanimità, di orientarsi verso le ARA di primo grado. Da questo momento anche le APA venete cominciano a lavorare per predisporre un piano di lavoro che possa portare al raggiungimento di questi obiettivi. Con la collaborazione di tutte le APA venete viene prodotta una bozza di statuto di ARA di primo grado che il comitato direttivo di settembre approva ad unanimità dei presenti e che verrà sottoposta all'approvazione della prossima assemblea straordinaria dei Soci che si terrà ad ottobre 2009.

Alla fine di settembre 2009 l'ARAV, l'AIA, Veneto

Agricoltura e la Regione, alla presenza dell'Assessore Manzato, sottoscrivono un accordo per il rilancio di Inter-mizoo. L'assemblea di ottobre approva a larga maggioranza lo Statuto di ARAV di primo grado, e lo invia alla Regione per l'omologa.

Il 2010 inizia quindi sotto i migliori auspici gestionali, soprattutto per la buona considerazione che ARAV consolida con la Regione.

Bilancio Regionale 2010: € 5.200.000,00 contributo selezione, € 1.000.000,00 assegnazione piano di assistenza tecnica, € 50.000,00 contributo per manifestazioni zootecniche.

Nell'ambito però dell'Assemblea dei Soci di Luglio 2010, tenutasi per l'approvazione del Bilancio 2009, che per altro è approvato ad unanimità, al momento del rinnovo delle cariche sociali di ARAV, le APA non trovano la consueta intesa, tanto che la stessa Assemblea risulta non valida per il rinnovo delle cariche sociali. Così come quella di agosto 2010. A seguito di questo, si svolgono numerosi incontri ad ogni livello per cercare di superare la situazione di stasi che si è venuta a creare, ma senza alcun risultato. A novembre 2010 la Regione comunica l'omologa dello Statuto di ARAV di primo grado.

Per garantire la continuità nell'organizzazione associativa e ai fini del ripristino della situazione ordinaria, il Comitato Direttivo di AIA, in base all' art. 13 dello Statuto, in data 30.11.2010 delibera il Commissariamento di ARAV.

Dopo il mio insediamento che avviene a dicembre 2010, provvedo ad analizzare in modo approfondito gli aspetti gestionali di ARAV facendomi supportare dalla Direzione, dal Collegio Sindacale e dall'ufficio pianificazione e controllo di AIA. Nel contempo provvedo ad incontrare, prima sin-

golarmente e poi collegialmente, i Presidenti delle Associazioni Provinciali Allevatori al fine di ripristinare al più presto una condivisione di intenti e svolgere nel migliore dei modi il mio mandato.

Svolgo tutte le pratiche necessarie per il passaggio di consegne per assumere la legale rappresentanza di ARAV. Incontro tutti gli Istituti di Credito che hanno rapporti con ARAV e perfeziono i rapporti in essere. Creo un nuovo rapporto con un'istituto di credito che offre condizioni migliorative rispetto ad altri.

Prendo visione del Bilancio di previsione 2011 della Regione ed apprendo che il capitolo della selezione non è finanziato e quello dell'assistenza tecnica riporta un'assegnazione di € 100.000,00.

Partecipo quindi in gennaio alle consultazioni sui progetti di Legge Regionale n.134 e 135 relativi alla Legge finanziaria e al Bilancio Regionale di Previsione 2011 presso il Consiglio Regionale. In questa occasione, oltre al mio intervento verbale, deposito un documento contenente le osservazioni e le richieste della nostra Associazione Regionale Allevatori. A questo si susseguono ed alternano notizie poco incoraggianti relative al finanziamento ministeriale per la selezione.

Incontro i rappresentanti regionali e locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori per un'aggiornamento della situazione. Seguono quindi gli incontri con i rappresentanti di Veneto Agricoltura per la questione Intermizoo.

A marzo 2011 incontro, con la Direzione, l'Assessore all'Agricoltura e i suoi funzionari per approfondire e concordare eventuali interventi relativi: ad Intermizoo, al piano di Assistenza Tecnica 2011 e alla selezione 2011. Ci vengono assicurati finanziamenti a favore del miglioramento genetico e del piano di assistenza tecnica. Quest'ultimo condizionato però dall'intervento Ministeriale sulla selezione. Viene anche formalizzata la necessità di ARAV ad incassare in tempi brevi i contributi non ancora incassati e relativi al saldo attività di assistenza tecnica anno 2009 e acconti anno 2010. Incontro anche il prof. Martino Cas-sandro dell'Università di Padova per definire una convenzione che possa dare continuità al progetto relativo alla determinazione dell'attitudine casearia del latte.

Alla fine del mese di marzo incontro i Presidenti delle APA Venete e provvedo ad informarli in merito alle azioni intraprese sia a livello nazionale che regionale per assicurare la continuità dei finanziamenti; alla questione dell'assistenza tecnica; alla necessità di dare la più rapida attuazione del nuovo statuto, anche al fine di terminare rapidamente la fase commissariale.

Ad aprile incontro, con la direzione ARAV, il Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie al fine di valutare alcune prospettive di collaborazione tra ARAV e l'Istituto Zooprofilattico.

Procedo ad effettuare un incontro con i Direttori delle APA venete, allargato anche al Presidente dell'AIDEZ. In

tale occasione si è discusso delle modalità mediante cui si sta procedendo alla riorganizzazione dell'ARA Veneto e delle prospettive dell'Associazione.

Prendo visione dell'elaborazione della bozza di Bilancio 2010 e delle relative attività istituzionali e di assistenza tecnica. Per quanto riguarda la bozza di bilancio, è stata an-



Il commissario Maurizio Garlappi espone la relazione

che sottoposta a verifica da parte dell'ufficio pianificazione e controllo di AIA.

Posso quindi affermare, nonostante le voci che circolano in alcuni ambienti, che il Bilancio e la gestione 2010 è buona e quindi credo sia doveroso attribuire l'adeguato merito agli amministratori che mi hanno preceduto. Di fatto, come emerge chiaramente dal Bilancio 2010, la perdita di ARAV è generata esclusivamente dall'azzeramento totale della nostra partecipazione in Intermizoo che era di € 93.000,00 e che è stata quindi coperta per circa il 50% dal positivo risultato di gestione 2010.

Posso inoltre affermare che le attività svolte dall'Associazione del Veneto sono da apprezzare per la loro concretezza ed utilità rivolta agli allevatori. Oltre all'attività istituzionale del miglioramento genetico, controlli funzionali e libro genealogico, che ha sostanzialmente mantenuto il lavoro dell'anno precedente, faccio riferimento in particolare ai piani regionali di assistenza tecnica che sono fortemente strategici per il futuro delle nostre imprese zootecniche.

Da segnalare che il piano di assistenza tecnica 2010 ha realizzato un volume di lavoro di oltre 2 milioni di euro, coinvolgendo un numero di aziende superiore all'anno precedente. Dato che il contributo regionale è rimasto invariato a €1.000.000,00, senza alcuna integrazione in fase di assestamento di bilancio regionale, l'autofinanziamento degli allevatori, aderenti al piano, è aumentato notevolmente attestandosi intorno al 55%. Dato che questi piani sono attuati anche nel 2011, dimostra che questi servizi sono indispensabili per i nostri allevatori e che la pubblica amministrazione ne deve tener conto. Parallelamente a questi piani, sono stati attivati progetti di particolare importanza, e mi riferisco al "Progetto della determinazione dell'attitudine casearia del latte" e allo "Studio delle relazioni esistenti tra eventi produttivi, riproduttivi e sanitari rilevati nella Regione Veneto". Questi progetti attuati in collaborazione con

il Dipartimento delle Scienze animali dell'Università di Padova, meritano di essere diffusi anche in altre realtà nazionali. Tutte queste attività hanno potuto essere realizzate grazie anche alla qualità del servizio fornito dal Vostro laboratorio di analisi che merita apprezzamento e che è anche accreditato dall'Ente ACCREDIA.

Il lavoro e i risultati ottenuti da queste specifiche attività, possono essere meglio visionati nella parte tecnica della relazione. A maggio predispongo, con la direzione, un piano finanziario semestrale per meglio valutare e sostenere le esigenze gestionali. È predisposta una bozza di Bilancio preventivo 2011 tenendo in considerazione: le indicazioni fornite dall'Assessore all'Agricoltura per quanto riguarda il piano di assistenza tecnica e l'evolversi del meccanismo di finanziamento del miglioramento genetico da parte del MI-PAF con le naturali ripercussioni sull'operare delle Associazioni Provinciali Allevatori. Alla fine di aprile, in applicazione a quanto già riferito ai Presidenti APA nel mese di marzo, apro ufficialmente le adesioni all'Associazione Regionale Allevatori, dandone la più ampia informazione alla Regione, alle Associazioni Provinciali Allevatori, alle organizzazioni professionali agricole e a tutti gli allevatori del territorio regionale. L'informazione a tutti gli allevatori della Regione è fatta per tramite delle APA stesse, del nostro organo di informazione "l'Allevatore Veneto" e del nostro sito internet. In maggio e giugno proseguo numerosi incontri per la questione Intermizoo. Partecipo anche ad alcune Assemblee dei Soci delle APA ed incontro i rappresentanti di alcune Organizzazioni professionali agricole.

Acquisisco agli atti le numerose domande di adesione pervenute e, al fine di tener fede agli impegni da me assunti e per definire nel più breve tempo possibile il mio mandato, procedo alla convocazione delle Assemblee provinciali nei tempi e nei modi previsti dallo statuto.

Le Assemblee provinciali, nelle rispettive date, eleggono regolarmente, come previsto dallo statuto, il Presidente, il Consiglio direttivo provinciale e i delegati all'Assemblea generale dell'ARAV. Procedo pertanto alla convocazione dell'Assemblea Generale di ARAV.

In queste ultime settimane si susseguono anche numerosi incontri con i vari soggetti interessati all'operazione Intermizoo. L'ARAV, al fine di tener vivo l'interessamento del nostro sistema allevatori a sostenere il Centro di produzione seme Veneto, decide di sottoscrivere entro il termine ultimo del 20.07.11 stabilito dall'Assemblea Straordinaria Intermizoo, una quota di capitale del 5% pari a € 31.200,00.

In queste ore ci viene confermato che la Conferenza Stato-Regioni ha approvato definitivamente il finanziamento di 25 milioni di euro alle Associazioni Allevatori per l'attività di miglioramento genetico. Questo dimostra che il Paese Italia crede ancora fortemente al ruolo del Sistema Nazionale Allevatori che genera continuamente opportunità di tutela e miglioramento delle nostre produzioni zootecniche

a salvaguardia delle nostre eccezionali biodiversità ma soprattutto a salvaguardia di una seria tracciabilità che è doverosa per la salute del consumatore.

Cari colleghi allevatori, a conclusione di questa mia breve relazione, ritengo di dover sottolineare che l'evoluzione organizzativa che state attuando in Veneto, è una preziosa opportunità per continuare a dare alle imprese zootecniche quanto necessario alla loro difficile competitività.

Una competitività per tutte le imprese zootecniche di ogni specie e razza allevata che necessitano di un supporto tecnico moderno ed evolutivo.

La Vostra ARAV ha posto le basi per salvaguardare tutti gli allevatori: latte, carne, ovicaprini, suini, cunicoli, avicoli ed equidi e quindi diventerà di fatto la "casa della Zootecnia" nel suo più ampio significato.

Questo, per altro, è emerso fortemente dai numerosi allevatori che hanno partecipato alle Assemblee Provinciali, che con determinazione hanno dimostrato di voler essere, sempre più protagonisti partecipativi per rivendicare il loro ruolo e la loro dignità di sopravvivenza.

È per questo che, dato il ruolo che oggi rivesto, mi sento in dovere di sollecitare la pubblica amministrazione e la Regione in particolare, di fare ancora di più per questa eccezionale realtà zootecnica. Gli allevatori veneti sono coloro che permettono ai trasformatori e ai mercati di fornire ai consumatori le eccellenze del nostro Made in Veneto e Made in Italy.

Devo dire che il lavoro svolto è stato notevole da parte di tutti e quindi ritengo doveroso ringraziare tutti coloro che hanno collaborato: la Regione, l'AIA, le APA, le Organizzazioni professionali agricole, il Collegio Sindacale, la Direzione e i suoi collaboratori.

Componenti del Comitato Direttivo ARAV



COMITATO DIRETTIVO A.R.A.V.

Presidente Sambugaro Luigi - PD, **Vicepresidenti** Casarotto Lino - VI e Pozzerle Luciano - VR, **Consiglieri:** Bianconi Giovanni - VR, Bronca Danilo - TV, Corso Andrea - VR, De Bona Gianfranco - BL, De Franceschi Florian - VI, De Luchi Giorgio - TV, Frasson Andrea - VE, Grones Cristian - BL, Rigoni Diego - VI, Turato Silvano - PD, Varotto Roberto - VE, Zanotto Domenico - RO.

Relazione Tecnica sui Controlli Funzionali e Libri Genealogici presentata in occasione dell'Assemblea

Bovini

I Controlli Funzionali nel 2010 nel Veneto hanno conseguito i seguenti risultati, che sono tratti ed elaborati dal Bollettino dei Controlli della Produttività del Latte pubblicato dall'Associazione Italiana Allevatori.

I dati sono raggruppati per provincia e per razza e sono calcolati a lattazione.

	allevamenti	vacche/allevamento	TOTALE		BRUNA		FRISONA ITALIANA		PEZZATA ROSSA		RENDENA		Consistenze altre razze
			Vacche Controllate		Vacche Controllate		Vacche Controllate		Vacche Controllate		Vacche Controllate		
			Kg Latte		Kg Latte		Kg Latte		Kg Latte		Kg Latte		
			Gr %	Pr %	Gr %	Pr %	Gr %	Pr %	Gr %	Pr %	Gr %	Pr %	
BL	148	44,2	6.542		2.091		2.241		1.774		432		
			7.428		7.263		8.788		6.229				
			3,64	3,40	4,09	3,55	3,67	3,28	3,84	3,40			
PD	298	85,8	25.262		781		21.965		465		1.803		348
			8.639		8.067		9.059		6.876		5.002		
			3,64	3,34	4,04	3,62	3,63	3,33	3,67	3,49	3,41	3,30	
RO	33	96,3	3.179		6		3.019		94		60		
			8.933		8.343		8.729		7.335				
			3,59	3,32	4,04	3,78	3,59	3,31	3,57	3,57			
TV	301	62,1	18.698		1.211		15.300		1.229		958		
			8.582		7.696		8.915		6.973				
			3,62	3,33	3,90	3,55	3,59	3,30	3,79	3,51			
VE	114	75,9	8.648		29		7.542		716		361		
			8.798		7.024		9.020		6.697				
			3,69	3,30	3,91	3,62	3,68	3,29	3,74	3,47			
VR	225	83,3	18.736		743		17.123		431		111		328
			8.861		7.475		9.311		7.129		4.552		
			3,70	3,35	3,89	3,57	3,65	3,29	3,71	3,44	3,48	3,31	
VI	503	69,8	35.107		4.407		27.580		1.003		888		1.229
			8.861		7.985		9.282		6.776		5.437		
			3,70	3,35	4,00	3,56	3,66	3,32	3,82	3,48	3,44	3,34	
VENETO	1.622	71,7	116.272		9.268		94.770		5.712		2.802		3.720
			8.724		7.748		9.126		6.683		5.122		
			3,67	3,33	4,00	3,56	3,64	3,31	3,78	3,46	3,42	3,31	
ITALIA	20.208	67,5	1.363.556		98.024		1.113.859		58.250		4.157		89.325
			8.451		6.816		8.961		6.404		4.871		
			3,69	3,33	3,96	3,52	3,65	3,30	3,87	3,42	3,42	3,27	

Confrontando i dati principali delle diverse provincie con l'anno 2009 riportati nella seguente tabella

	ANNO 2009					ANNO 2010				
	Allevamenti	Vacche Controllate	kg Latte	% Gr.	% Pr.	Allevamenti	Vacche Controllate	Kg Latte	% Gr.	% Pr.
BL	148	6.459	7.392	3,86	3,38	148	6.542	7.428	3,86	3,40
PD	300	25.089	8.746	3,59	3,30	298	25.362	8.639	3,64	3,34
RO	33	3.095	8.933	3,51	3,22	33	3.179	8.933	3,59	3,32
TV	305	18.934	8.672	3,53	3,26	301	18.698	8.582	3,62	3,33
VE	108	8.375	8.725	3,73	3,31	114	8.468	8.798	3,69	3,30
VR	241	19.657	9.113	3,54	3,20	225	18.736	9.106	3,66	3,30
VI	518	35.821	8.838	3,71	3,35	503	35.107	8.861	3,70	3,35
VENETO	1.653	117.430	8.753	3,63	3,29	1.622	116.272	8.724	3,67	3,33

si evidenziano questi risultati:

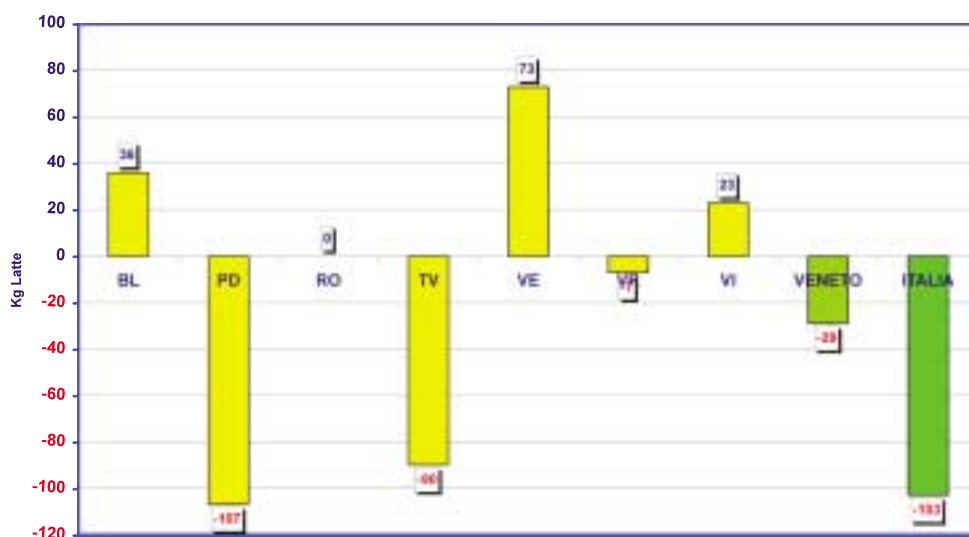
	Differenza				
	Allevamenti	Vacche Controllate	kg Latte	% Gr.	% Pr.
BL	0	83	36	0,00	0,01
PD	-2	273	-107	0,05	0,04
RO	0	84	0	0,08	0,10
TV	-4	-236	-90	0,09	0,07
VE	6	273	73	0,01	-0,01
VR	-16	-921	-7	-0,04	0,10
VI	-15	-714	23	0,12	0,00
VENETO	-31	-1.158	-29	-0,01	0,04

Le principali considerazioni che si possono trarre sono:

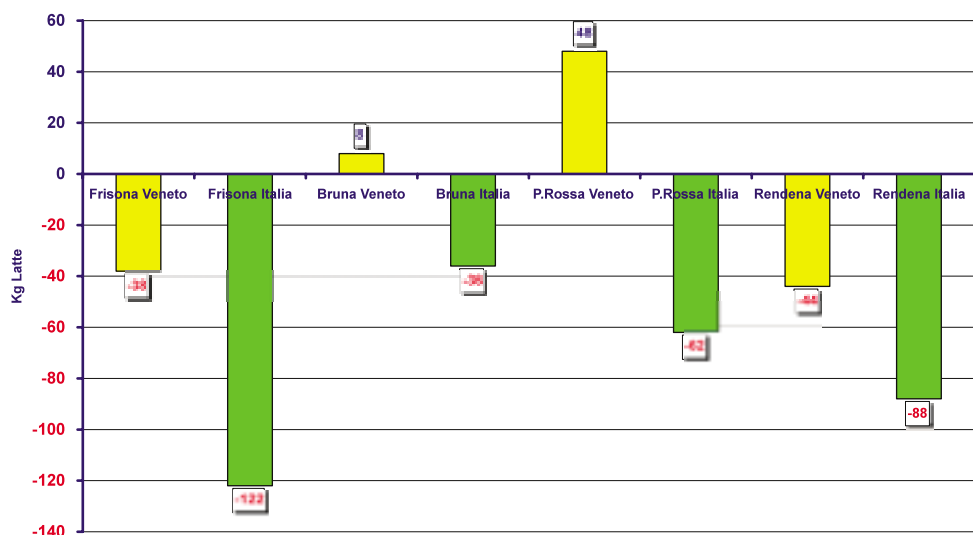
- Gli allevamenti continuano a calare, anche se in modo lieve.
- Esiste una contrazione delle vacche controllate VR, VI e TV mentre c'è un incremento a PD, VE, RO e BL, con una tendenza generale negativa.
- La produzione media per vacca controllata cala leggermente (-29 Kg), con una punta di 107 Kg a PD.
- Il titolo di grasso resta pressoché invariato, mentre c'è un lieve miglioramento delle proteine

Per quanto riguarda la produzione di latte la seguente rappresentazione grafica evidenzia la sostanziale equivalenza con il 2009 in Veneto, mentre a livello nazionale c'è una più consistente riduzione.

Veneto - Differenze Latte Provincie 2010 vs 2009



Veneto e Italia - Differenza Latte Razze 2010 vs 2009



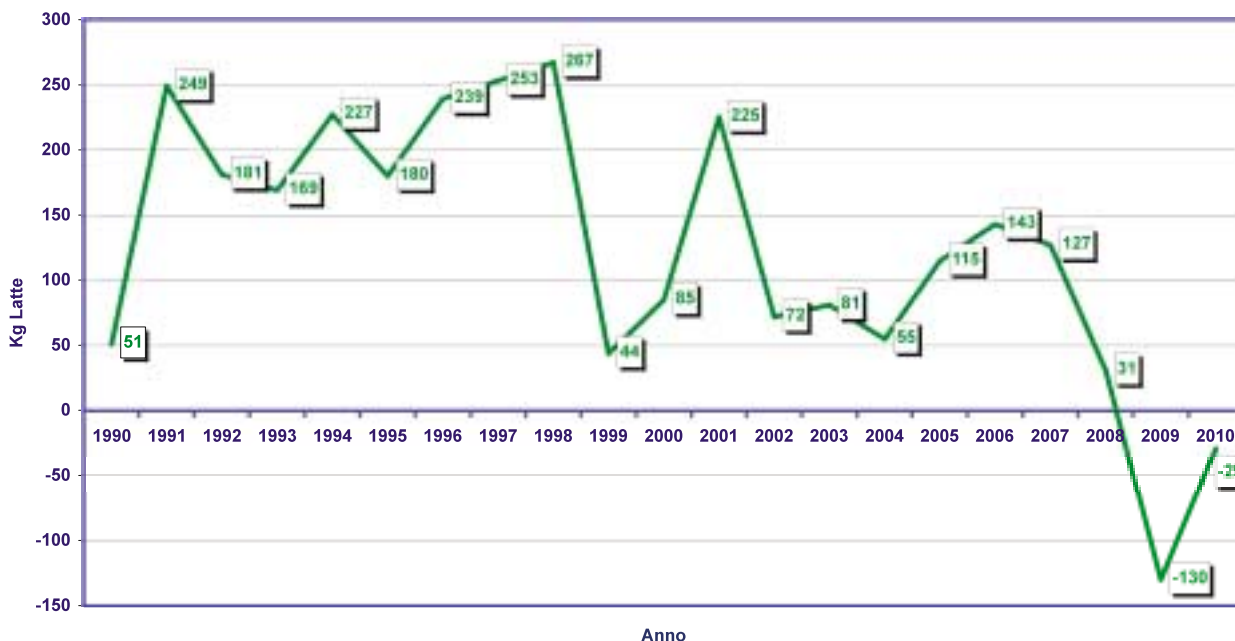
Anche il raffronto tra la differenza delle produzioni di latte tra le varie razze a livello regionale e nazionale fotografa una tendenza positiva del Veneto per Pezzata Rossa e Bruna.

Un dato interessante è il raffronto con le differenze nella produzione per vacca controllata rispetto all'anno precedente degli ultimi 20 anni.

Come si può notare dalla tabella seguente fino al 2008 si avevano sempre incrementi positivi, con il massimo delle produzioni in quell'anno (quasi 89 q.li per vacca controllata).

Nel 2009 invece vi è stato un netto calo (-130 kg). Nel 2010 il calo si è ridotto a 29 Kg. Sarà un'inversione di tendenza ?

Veneto - Differenza Media Kg Latte / Vacca Controllata vs anno precedente





Hygiene Solutions Expert



www.hyprred.com



PRE MUNGITURA



IGIENE IMPIANTI

PROVATE
La nuova gamma
per l'igiene delle lettiere e
delle cuccette



POST MUNGITURA



IGIENE AMBIENTI



DISTRIBUTORE PER IL VENETO
MU. SA. sas di MUFFATO MICHELE
Cell.3484432395



Infine di seguito si riportano i dati storici di consistenze, rese e produzioni dal 1986 al 2010, che testimoniano che la zootecnia da latte nel Veneto è profondamente mutata, con un minor numero di aziende che allevano più capi con produzioni e rese qualitative maggiori; in una parola una zootecnia da latte **più specializzata**.

Anno	Vacche Controllate	Allevamenti	Vacche x Allevamento	Latte x Vacca q.li	Grasso %	Proteine %
2010	116.272	1.622	71,7	87,24	3,67	3,33
2009	117.430	1.653	71,0	87,53	3,63	3,29
2008	117.769	1.691	69,6	88,83	3,69	3,32
2007	117.925	1.730	68,2	88,52	3,69	3,28
2006	118.567	1.744	67,9	87,25	3,71	3,27
2005	118.658	1.846	64,3	85,82	3,72	3,28
2004	119.744	1.916	62,5	84,67	3,66	3,29
2003	120.313	1.997	60,2	84,12	3,64	3,29
2002	117.860	2.040	57,7	83,31	3,65	3,29
2001	113.908	2.047	55,6	82,59	3,62	3,25
2000	111.467	2.096	53,2	80,34	3,65	3,23
1999	110.044	2.131	51,6	79,49	3,73	3,21
1998	107.218	2.169	49,4	79,05	3,76	3,23
1997	109.298	2.297	47,6	76,38	3,63	3,21
1996	108.698	2.355	46,2	73,85	3,65	3,22
1995	104.149	2.342	44,4	71,46	3,62	3,17
1994	101.643	2.406	42,2	69,66	3,59	3,15
1993	101.160	2.481	40,8	67,39	3,59	3,12
1992	99.880	2.608	38,3	65,70	3,60	3,11
1991	100.599	2.813	35,8	63,89	3,58	3,09
1990	97.772	2.849	34,3	61,40	3,59	3,08
1989	93.497	2.832	33,0	60,89	3,63	3,11
1988	89.300	2.929	30,5	57,55	3,58	3,11
1987	83.464	2.938	28,4	54,39	3,60	3,14
1986	78.922	2.933	26,7	52,82	3,66	3,14

Analisi della lattodinamografia

Nel 2010 è iniziata una collaborazione con il Dipartimento di Scienze Animali dell'Università di Padova e con le APA del Veneto, per iniziare ad analizzare il latte anche sotto l'aspetto lattodinamografico, cioè sulla sua attitudine ad essere trasformato in formaggio.

Sono stati raccolti ed analizzati 2.520 campioni in 226 aziende.

I risultati son stati i seguenti:

Variabile	n.	Media	D.S.	Minimo	Massimo
R (velocità coagulazione) min	1.785	20,13	4,88	5,50	29,75
A30 (forza coagulo a 30 min.) mm	1.785	21,51	12,27	2	64
pH	2.502	6,62	0,09	5,61	6,95

Dal punto di vista descrittivo:

LDG	N° Animali	% Animali
Rapido (R < 12 min)	78	3,1 %
Ottimale (R 12-18 min)	515	20,4 %
Discreto (R 18- 24 min)	755	30,0 %
Non Ottimale (R > 24 min)	437	17,3 %
Non Coagulato (in 30 min)	735	29,2 %
pH		
Acido (< 6,5)	111	4,4 %
Ottimale (6,5-6,7)	1983	79,3 %
Basico (> 6,7)	408	16,3 %

Da questi primi dati risulta che più del 50 % dei campioni presentano una buona attitudine casearia.

Attualmente il Laboratorio ARAV si sta attrezzando per eseguire routinariamente su un elevato numero di campioni di latte dei CCFE tale analisi, in modo da fornire agli allevatori della Regione una più approfondita conoscenza su questo aspetto.

Caprini

Riportiamo i dati degli ultimi anni dei controlli funzionali delle capre nel Veneto. Gli allevamenti sono arrivati a 24 mentre le capre controllate sono passate a 2.078.

	allevamenti	capre	capre/all.	L. latte	gr. %	pr. %
2004	14	1.288	92,0	553	3,14	3,00
2005	17	1.340	78,8	565	3,20	3,06
2006	20	1.617	80,8	587	3,17	3,08
2007	25	1.981	79,2	549	3,14	3,15
2008	25	2.151	86,0	557	3,18	3,16
2009	23	1.959	85,1	555	3,20	3,17
2010	24	2.078	86,5	550	3,17	3,16

Bufalini

Infine si conclude con i dati regionali della specie bufalina.

	allevamenti	bufale	bufale/all.	L. latte	gr. %	pr. %
2004	4	720	180,0	1.812	8,16	4,68
2005	4	837	209,2	1.799	7,90	4,74
2006	4	815	203,7	1.928	7,97	4,63
2007	5	796	159,2	1.839	7,82	4,66
2008	5	987	197,4	2.002	7,54	4,69
2009	5	921	184,2	1.963	7,68	4,64
2010	6	980	163,3	1.828	7,73	4,58

LABORATORIO ARAV

Il Laboratorio ARAV fornisce un supporto alle aziende zootecniche tramite una vasta gamma di analisi volte a:

- verificare la qualità del latte prodotto dalle singole bovine per poterne **migliorare il profilo genetico**
- verificare la qualità del latte prodotto dalle aziende per differenziarne il **prezzo in base alla qualità**; i suddetti dati vengono utilizzati anche dalle ASL per valutare la **conformità del latte rispetto alla legislazione vigente**
- verificare la qualità del latte prodotto dalle aziende per valutarne il **grado di idoneità alla caseificazione**
- verificare la qualità nutrizionale e lo stato di conservazione degli alimenti zootecnici permettendo ai tecnici della nostra organizzazione di ottimizzare la razione alimentare **riducendo gli sprechi e l'inquinamento ambientale**
- verificare la salubrità del latte e dei prodotti derivati per garantire la **sicurezza alimentare del consumatore finale**.

Sezione latte

La seguente tabella sintetizza il numero dei campioni eseguiti confrontandolo con gli anni precedenti:

	2010	2009	2008	2007	2006
	Campioni	Campioni	Campioni	Campioni	Campioni
Controlli Funz.li	863.091	861.800	870.819	860.296	852.141
Latte Qualità	19.125	21.746	22.147	25.927	29.857
Spore	1.122	1.079	1.311	4.729	4.518
Urea	3.222	3.746	3.711	3.783	3.898
TOTALE	886.560	888.371	897.988	894.735	890.614

Di seguito il raffronto tra il 1° semestre 2011 e l'analogo periodo 2010.

	1° semestre 2011	1° semestre 2010
	Campioni	Campioni
Controlli Funzionali	482.020	472.824
Latte Qualità	8.081	9.680
Spore	547	575
Urea	1.603	1.920
TOTALE	492.251	484.999

Progetto Lattodinamografia

La lattodinamografia è una determinazione analitica che “misura” l'attitudine di un latte ad essere trasformato.

In quest'ambito nel 2010 l'ARAV ha iniziato una collaborazione con il Dipartimento di Scienze Animali dell'Università di Padova, con alcune Latterie Cooperative Venete, con l'Associazione Produttori Latte del Veneto e con Veneto Agricoltura, per realizzare le seguenti attività:

- messa in funzione di una attrezzatura di analisi specifica per l'esecuzione della Lattodinamografia in collaborazione con il Dipartimento di Scienze zootecniche dell'Università di Padova.
- esecuzione di confronti analitici con Veneto Agricoltura (Ring Test) al fine di testare la confrontabilità dei dati analitici tra i laboratori.
- esecuzione di analisi di campioni di massa aziendale e di singola bovina.
- creazione, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Animali dell'Università di Padova e della ditta FOSS di una curva di taratura installata nello strumento di analisi normalmente usato per le determinazioni analitiche tipo Latte Qualità e Controlli Funzionali. La suddetta curva è attualmente in fase di miglioramento e di testaggio.

Finora sono stati raccolti 1454 campioni in 441 aziende con i seguenti risultati:

Variabile	n.	Media	D.S.	Minimo	Massimo
R (velocità coagulazione) min	1.334	21,10	3,84	4,50	29,75
A30 (forza coagulo a 30 min.) mm	1.334	18,60	9,85	2	63,7
pH	1.368	6,68	0,59	4,50	6,86

Dal punto di vista descrittivo:

LDG	N° Aziende	% Aziende
Rapido (R < 12 min)	20	1,38 %
Ottimale (R 12-18 min)	243	16,71 %
Discreto (R 18- 24 min)	756	51,99 %
Non Ottimale (R > 24 min)	315	21,66 %
Non Coagulato (in 30 min)	120	8,15 %
pH		
Acido (< 6,5)	19	1,39 %
Ottimale (6,5-6,7)	870	63,60 %
Basico (> 6,7)	479	35,10 %

Sezione chimica agraria

Il laboratorio fornisce un supporto all'attività dei tecnici che si occupano dell'Assistenza Tecnica alle aziende associate; scopo principale delle analisi è verificare la qualità nutrizionale, lo stato di conservazione degli alimenti zootecnici, l'assenza di elementi indesiderati (tossine, metalli pesanti, ecc.).

La seguente tabella sintetizza il numero dei campioni eseguiti confrontandolo con gli anni precedenti:

	2010		2009		2008		2007		2006	
	Campioni	Parametri	Campioni	Parametri	Campioni	Parametri	Campioni	Parametri	Campioni	Parametri
Alimenti	4586	27223	3229	18205	3995	21235	4.557	23.156	5221	25709
Terreni	63	906	297	2124	367	2814	319	3518	346	3483
Latte e derivati	5379	17256	5201	19272	4190	14416	4546	14764	3784	11724
Acque	140	1143	161	1211	185	1435	304	2133	282	2.014
Vari	2094	2358	2266	2638	961	3315	844	1740	793	1.802
TOTALE	12262	48886	11154	43450	9331	40401	10570	45.311	10426	44732

Di seguito si riportano i dati del primo semestre 2011 confrontati con l'analogo periodo 2010.

	1° semestre 2011		1° semestre 2010	
	Campioni	Parametri	Campioni	Parametri
Alimenti	1.914	9.935	2.108	11.938
Terreni	14	195	37	524
Latte e derivati	2.620	8.762	2.714	8.870
Acque	92	512	76	628
Vari	921	977	1.101	1.281
TOTALE	5.561	20.381	6.036	23.241

Le seguenti tabelle riportano alcuni esempi di verifiche analitiche riferite alla qualità dell'insilato di mais ed alla presenza di Aflatossina m1 nei campioni di latte:

Insilati di mais	pH		Acidi Grassi Volatili (punteggio Flieg)		Azoto Ammoniacale	
	N° totale di campioni analizzati	N° di campioni risultati anomali (<3,7 - >3,9)	N° totale di campioni analizzati	N° di campioni risultati anomali	N° totale di campioni analizzati	N° di campioni risultati anomali (>1000mg/kg)
Anno 2008	416	168	109	24	200	0
Anno 2009	347	142	68	21	166	0
Anno 2010	338	154	177	12	108	0

La valutazione della qualità degli insilati di mais, come si può notare dalla tabella precedente, mostra un miglioramento per quanto riguarda il punteggio Flieg.

Possiamo notare dalla tabella successiva come nel 2010 siano aumentati i campioni di latte analizzati per aflatosine; i campioni risultati anomali sono stati il 3,8 %.

Campioni di latte	Aflatossina M1	
	N° totale di campioni analizzati	N° di campioni risultati anomali (>50 ng/kg)
Anno 2008	1.594	330
Anno 2009	1.781	46
Anno 2010	2.059	78

Sempre per quanto riguarda le tossine il Laboratorio si è dotato dell'attrezzatura per la ricerca anche del Deossinivalenolo. Infine dal 2011 siamo in grado di effettuare la ricerca del Cloro Attivo nei detergenti.

Sezione Microbiologia

Nella sezione di microbiologia vengono eseguite determinazioni analitiche principalmente su latte e derivati prodotti da aziende zootecniche e caseifici (aziendali e sociali) allo scopo di garantire la salubrità e la qualità dei prodotti. Il laboratorio dell'ARAV è iscritto nel **Registro Regionale della Regione Veneto dei Laboratori autorizzati ad operare ai fini dell'autocontrollo alimentare** (Decreto n° 100 del 22/03/2006); nell'ambito della suddetta attività ha effettuato nel 2010 circa 7.000 determinazioni analitiche; la seguente tabella riporta le principali:

Parametro	2009	2010
Escherichia Coli O 157	2055	2.058
Carica batterica a 22° C	85	64
Carica batterica a 30°C	157	216
Carica batterica a 37°C	85	65
Coliformi totali	217	194
Coliformi fecali	5	11
Escherichia coli	329	370
Streptococchi fecali	50	67
Salmonelle	943	873
Stafilococco Aureo	1101	1.112
Enterococchi	41	29
Listeria monocytogenes	1007	949
Muffe e Lieviti	78	39
Campylobacter spp.	772	670
TOTALE	6925	6.770

Nel 2010 l'attività di analisi è stata effettuata soprattutto nell'ambito **dell'autocontrollo della produzione di latte crudo**: sono stati analizzati circa 770 campioni di latte e 1.450 campioni di feci bovine.

I controlli hanno interessato circa 90 aziende autorizzate alla commercializzazione di latte crudo.

Di seguito si riportano i dati del 1° semestre 2011 raffrontati al 1° semestre 2010.

Parametro	1° semestre 2010	1° semestre 2011
Escherichia Coli O 157	1.063	966
Carica batterica a 22° C	31	34
Carica batterica a 30°C	108	92
Carica batterica a 37°C	32	34
Coliformi totali	93	99
Coliformi fecali	8	9
Escherichia coli	166	188
Streptococchi fecali	43	30
Salmonelle	440	421
Stafilococco Aureo	559	544
Enterococchi	5	24
Listeria monocytogenes	474	446
Muffe e Lieviti	40	50
Campylobacter spp.	341	340
TOTALE	3.415	3.297

Servizi alle aziende

Il laboratorio fornisce servizi di consulenza relativamente a Sistemi Qualità HACCP, FILIERA e ISO9001 ad:

- aziende zootecniche che trasformano il proprio latte o lo vendono come latte crudo
- agriturismi
- caseifici

In particolare viene fornito al caseificio sociale di Camazzole un servizio completo che prevede oltre ai servizi di analisi:

- il prelievo presso le aziende produttrici dei campioni tipo Latte Qualità
- il calcolo della differenziazione del prezzo del litro latte in base alle analisi
- la redazione ed il mantenimento del Manuale HACCP
- la gestione dei rapporti tecnici con il Veterinario dell'ASL
- la consulenza per l'ottenimento ed il mantenimento della certificazione in conformità alla Norma ISO 9001:2008



Sistema assicurazione qualità

Il nostro laboratorio investe molte risorse per assicurare ai propri clienti una elevata qualità dei risultati analitici:

- è **accreditato (certificato n°655 del 2006) dall'Ente "ACCREDIA"**; sono state accreditate le analisi legate all'autocontrollo alimentare (Controlli Funzionali, latte qualità, microbiologia, aflatossina M1). L'ultima Verifica Ispettiva è stata effettuata in Giugno 2011 con esito positivo.
- Partecipa a numerosi **Ring Test** che permettono di tenere sotto controllo l'attività analitica confrontando i propri dati con quelli degli altri laboratori
- segue precise **procedure analitiche** che, tramite l'utilizzo di specifici materiali di riferimento e di campioni pilota, permettono di garantire la qualità e la tracciabilità di ogni singolo dato.

ARAV - principali ring test:

organizzazione responsabile della gestione	tipo di prova	frequenza
Associazione Italiana Allevatori	Aflatossina m1 nel latte Aflatossine b1 negli alimenti	Semestrale
Associazione Italiana Allevatori	grasso, proteine, lattosio, cellule, crioscopia, carica batterica, sostanze inibenti, urea, ph nel latte	Bimestrale
Associazione Italiana Allevatori	Urea nel latte	Semestrale
Associazione Italiana Allevatori	Cellule nel latte	Trimestrale
Associazione Italiana Allevatori	Carica Batterica totale A 30°C negli alimenti	Trimestrale
Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie – C. Aqua	Salmonella, Listeria, Stafilococchi Coagulasi Positivi, Microrganismi Mesofili, Coliformi Totali, Escherichia Coli	Bimestrale
Università di Piacenza	U-Pg-Lg-Fg-C-Ufl-Ufc-Amido-Zucch.-Ndf-Adf-Adl-N Sol.-Npn-N Ndf-N Adf-Ca-P-Mg-Na-K-Fe-Mn-Cu-Zn-Aflatossina B1 In Concentrati e Foraggi	Semestrale
Veneto Agricoltura – Istituto per la Qualità e le Tecnologie Agroalimentari	Grasso, Proteine, Lattosio, Cellule, Crioscopia, Carica Batterica nel Latte	Mensile

Collaborazione con altri enti

Nella sua attività giornaliera il nostro laboratorio nell'ottica di un **aggiornamento continuo del personale e delle tecniche analitiche** collabora e scambia informazioni tecniche con altri enti ed altri operatori del settore:

- Istituto Zooprofilattico delle Venezie
- Università di Agraria
- Veneto Agricoltura – Istituto per la Qualità
- Laboratori della Rete dell'Associazione Italiana Allevatori
- Laboratori privati



PROGRAMMA ASSISTENZA TECNICA

Nel 2010 è proseguita l'attività di consulenza alle aziende zootecniche prevista dal Programma di Assistenza Tecnica Specialistica affidato all'ARAV dalla Regione Veneto ed approvato con il DDR n. 141/2010. L'Associazione Regionale Allevatori del Veneto ha operato in stretta sinergia con le Associazioni provinciali allevatori (APA) e le Associazioni dei produttori del settore bovini da carne (AZOVE e UNICARVE) bovini da latte (APROLAV), impegnandosi a proseguire le iniziative attivate negli anni precedenti ed a realizzare gli obiettivi fissati nel programma 2010, sviluppando l'attività di assistenza tecnica e di divulgazione con particolare attenzione alle esigenze degli allevatori ed alle nuove norme in materia di ambiente e benessere degli animali.

Nel 2010 l'attività prevista dal Programma di Assistenza tecnica specialistica che ha visto coinvolte tutte le principali Associazioni Zootecniche della nostra Regione, ha interessato complessivamente **n° 1.467 aziende zootecniche** di tutte le provincie del Veneto.

Il Programma Operativo è stato sostanzialmente realizzato con una spesa totale di oltre due milioni di Euro, mentre il contributo regionale assegnato nel 2010 è diminuito del 33% rispetto al 2009, con una conseguente pari percentuale di aumento dell'autofinanziamento da parte delle aziende zootecniche. Questo va ad incidere in maniera negativa sui costi di produzione delle aziende già penalizzate dal forte aumento dei mezzi tecnici impiegati nel processo produttivo. **Negli ultimi due anni le aziende aderenti sono aumentate (tab.1) e si prevede che per l'anno in corso vi sia un ulteriore incremento delle adesioni**, in particolare delle aziende con bovini da latte.

Tab. 1 Adesioni anni 2008 - 2009 - 2010

Adesioni anno	Bovini latte n°	Suini n°	Ovicapriani n°	Bovini carne n°	Equini n°	Bufalini n°	Avicunicoli n°	TOTALE n°
2008	1.106	34	71	24	0	18	0	1.253
2009	1.148	36	69	47	20	19	2	1.341
2010	1.197	39	100	90	14	24	3	1.467

Per tutte le aziende di bovini da latte c'è la necessità di una consulenza specialistica che presti la massima attenzione a tutti gli aspetti tecnici, finalizzati all'ottimizzazione dei fattori di produzione ed al miglioramento del reddito aziendale. **In particolare per le aziende socie delle cooperative** che stanno perseguendo l'obiettivo di migliorare la resa casearia del latte, vi sarà la necessità di aderire al PATS per poter utilizzare consulenze specialistiche che consentano loro di garantire la produzione di un latte con le caratteristiche richieste per le diverse produzioni casearie. Per dare una concreta risposta a queste richieste che vengono dai produttori c'è la **necessità di poter disporre di adeguate risorse finanziarie** che consentano di intervenire sul maggior numero di aziende possibile.

L'attività di assistenza tecnica specialistica, proprio per il fatto che usufruisce di un **finanziamento pubblico da parte della Regione Veneto**, oltre all'obiettivo di migliorare il reddito aziendale, deve **produrre anche risultati che**



possiamo definire di "interesse pubblico", a beneficio del cittadino, contribuente e consumatore. Consapevoli di queste legittime aspettative che provengono dall'Ente Pubblico, le aziende zootecniche che aderiscono al programma di assistenza tecnica, sono costantemente impegnate sia a migliorare la loro competitività, sia a realizzare interventi ed iniziative volte a garantire la salubrità e la qualità dei prodotti, una corretta gestione ed utilizzo dei reflui zootecnici, il benessere degli animali e la sicurezza di chi opera in allevamento.

Problemi affrontati e risultati complessivi dell'attività di consulenza ed assistenza tecnica erogata nel 2010.

Consulenza specialistica aziendale

Rispetto all'anno precedente è aumentato il numero di aziende che hanno utilizzato i servizi previsti dal programma di assistenza tecnica specialistica.

Le Tab.1 e 2 riportano, per settore e per provincia, il numero di aziende aderenti e il numero di visite aziendali eseguite .

Tab.1 - Consulenza e Assistenza Tecnica Individuale: numero Aziende aderenti

	Bovini da latte			Suini			Bovini carne	Equini	Avi- cunicoli	Ovi- caprini	Bufalini	Totale
	C	A	Totale	B	C	Totale	B	B	B	B	C	
Belluno	104	3	107	0	0	0	3	12	00	13	0	135
Padova	183	97	280	5	0	5	36	17	0	3	1	342
Rovigo	35	6	41	6	0	6	12	0	0	1	0	60
Treviso	187	43	230	12	5	17	12	5	0	0	0	264
Venezia	79	85	164	2	0	2	15	35	14	0	2	234
Verona	110	33	143	0	4	4	20	15	0	2	0	184
Vicenza	184	48	232	3	0	3	2	6	0	5	0	248
Totale	882	315	1.197	28	11	39	100	90	14	24	3	1.467

Tab.2 - Consulenza e Assistenza Tecnica Individuale: numero visite aziendali realizzate

	Bovini da latte			Suini			Bovini carne	Equini	Avi- cunicoli	Ovi- caprini	Bufalini	Totale
	C	A	Totale	B	C	Totale	B	B	B	B	C	
Belluno	640	29	666	0	0	0	20	15	0	34	0	738
Padova	2.204	1.929	4.133	93	0	93	132	26	0	37	8	4.429
Rovigo	318	116	434	76	0	76	103	0	0	3	0	616
Treviso	3641	1.206	4847	65	98	163	98	13	0	0	0	5.121
Venezia	915	2.602	3.517	46	25	71	46	146	34	0	26	3.840
Verona	1.501	589	2.090	0	18	18	166	41	0	5	0	2.320
Vicenza	1.474	480	1.954	33	0	33	17	43	0	5	0	2.054
Totale	10.695	6.951	17.646	313	141	454	582	284	34	84	34	19.118

Nella tabella 3 viene inoltre evidenziato per settore e per provincia il numero di capi presenti nelle aziende aderenti.

Tab.3 - Consulenza e Assistenza Tecnica Individuale: numero capi nelle aziende seguite

	Bovini da latte			Suini			Bovini carne	Equini	Avi- cunicoli	Ovi- caprini	Bufalini
	C	A	Totale	B	C	Totale	B	B	B	B	C
Belluno	3.594	331	3.925	0	0	0	110	94	0	1.229	0
Padova	8.545	9.526	17.801	3.670	0	3.670	11.467	78	0	340	140
Rovigo	1.725	647	2.372	5.370	0	5.370	6.730	0	0	300	0
Treviso	9.097	3.163	12.260	28.150	2.220	30.370	7.420	96	0	138	0
Venezia	2.021	7.106	9.127	3.045	328	3.373	4.784	528	15.148	0	385
Verona	6.890	4.380	11.270	0	22.530	22.530	6.550	128	0	180	0
Vicenza	11.605	5.337	16.942	2.735	0	2.735	1.030	51	0	932	0
Totale	43.477	30.220	73.697	42.970	25.078	68.048	38.091	975	15.148	3.119	525

La consulenza e l'assistenza tecnica alle aziende zootecniche richiede una frequenza nelle visite aziendali che è difficile da determinare a priori, in quanto le esigenze e le necessità delle aziende si modificano nel corso dell'anno in funzione delle diverse problematiche che interessano il ciclo produttivo degli animali allevati.

Le visite consentono al tecnico di seguire con continuità la gestione dell'azienda e di dialogare e confrontarsi con l'allevatore favorendo la diffusione di nuove tecniche e tecnologie che, se correttamente applicate, contribuiscono a migliorare l'efficienza aziendale nel rispetto dell'ambiente e del benessere animale.

Durante le visite aziendali si è proceduto al rilievo di dati ed al prelievo di campioni di mezzi tecnici per l'effettuazione di verifiche ed analisi presso il laboratorio dell'ARAV. Per quanto riguarda i campioni di latte si precisa che si tratta di analisi utilizzate dai tecnici per l'attività di consulenza alle aziende e pertanto si configurano come "mezzi tecnici" a supporto operativo della consulenza specialistica individuale, come previsto dalla DGR n. 543/2009.

A supporto dell'attività di consulenza alle aziende è stata stipulata una convenzione con l'Università di Padova ed hanno operato alcuni Tecnici Specialisti-Esperti dell'ARAV. L'attività prevista dalla convenzione con l'Università è stata sviluppata partendo dai dati e dalle informazioni provenienti dalle aziende aderenti al programma di assistenza tecnica. L'obiettivo era di approfondire alcune tematiche e fornire ai consulenti un supporto tecnico-scientifico per poter identificare presso le diverse realtà aziendali delle condizioni di razionamento che consentano di contenere il costo di alimentazione nel pieno rispetto dei bisogni nutrizionali degli animali. E' inoltre continuata con l'impiego di personale tecnico specialistico dell'ARAV, l'azione di interpretazione dei dati analitici e lo sviluppo e revisione metodi di prova.

Nel 2010 in alcune province è stata avviata la raccolta di dati ed informazioni sul benessere delle bovine da latte utilizzando la specifica check list predisposta dall'ARAV. I dati raccolti sono stati elaborati dal Dipartimento di Scienze Animali, Università di Padova in collaborazione con l'ARAV. L'obiettivo era di valutare l'eventuale correlazione tra le condizioni di benessere degli animali e l'efficienza produttiva.

Così pure la formazione degli zootecnici è stata ulteriormente implementata per la parte relativa all'approccio con l'allevatore e lo sviluppo di sistemi di informatizzazione aziendale.

Informazione e divulgazione

Oltre alle visite aziendali sono state realizzate altre **iniziative di informazione, di divulgazione ed aggiornamento degli allevatori**. Tra queste attività di divulgazione ed aggiornamento sono state privilegiati i convegni e le riunioni tecniche, proprio per favorire la diffusione delle nuove tecnologie, la crescita professionale ed il confronto tra gli allevatori

Nel mese di settembre nell'ambito della 3° Gran Vetrina Zootecnica e Prodotti Tipici è stato organizzato il Convegno **"Importanza dell'assistenza tecnica specialistica per le aziende zootecniche del Veneto"**, dove alcuni Tecnici che operano nell'ambito del Programma di Assistenza Tecnica hanno presentato le seguenti relazioni: - Tasso di sopravvivenza delle aziende zootecniche del Veneto: risultati produttivi e confronto tra aziende aderenti e non al Programma di Assistenza Tecnica Specialistica, - Analisi del costo di produzione litro latte: strumento per migliorare la gestione dell'azienda, - Patologie e costi di produzione e Assistenza Tecnica, - Controllo qualità dei prodotti a marchio Itallialleva e DOP. Gli argomenti affrontati hanno riscosso notevole interesse tra i numerosi allevatori e tecnici presenti proprio per la concretezza dei temi affrontati strettamente collegati all'attività di consulenza specialistica sviluppata in questi anni dall'ARAV.

In dicembre l'ARAV in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova, ha organizzato un convegno sul tema: **"Recenti studi sulla zootecnia da latte in Veneto"**. L'elaborazione da parte del Dipartimento di Scienze Animali dell'Università di Padova dei dati relativi a costi di produzione, contaminazione da aflatossine, benessere animale, composizione delle razioni alimentari ed eventi patologici raccolti in un certo numero di aziende aderenti al Programma di Assistenza tecnica Specialistica (PATS), hanno prodotto interessanti indicazioni che possono far conoscere meglio la nostra realtà veneta, ma soprattutto possono aiutare gli allevatori a migliorare la gestione dell'allevamento. Nell'ambito dello stesso convegno è stato inoltre affrontato il tema: **"Studio delle relazioni esistenti tra eventi produttivi, riproduttivi e sanitari rilevati in Regione Veneto"**.

Nei quattro numeri del 2010 del Periodico di Informazione dell'ARAV distribuiti alle aziende zootecniche ed a vari enti della nostra regione in un numero complessivo 12.000 copie, oltre a dare ampia informazione su obiettivi, iniziative previste e modalità di adesione al Programma di Assistenza tecnica specialistica, i tecnici ARAV ed APA hanno affrontato argomenti tecnici di particolare interesse per le aziende zootecniche: - Salute e Sicurezza sul lavoro, -



Benessere degli animali, - Mercati internazionali dei suini ed origine in etichetta, - Verifica del cloro attivo nei detergenti sanitizzanti liquidi, - Relazione attività di assistenza tecnica 2009 e Relazioni presentate al Convegno “L’Importanza dell’assistenza tecnica specialistica per le aziende zootecniche del Veneto”.

Controlli tecnici e monitoraggi

I controlli ed i monitoraggi hanno riguardato il controllo strumentale dell’impianto di mungitura e vasca refrigerante, prelievo campioni e mezzi tecnici e consegna esiti, il rilievo di dati tecnici e delle patologie. Nella seguenti tabelle 4 e 5 vengono evidenziati i rapporti di analisi dei mezzi tecnici, alimenti prodotti dall’azienda o acquistati, acque di abbeverata, latte, liquami. Come ricordato in precedenza, si precisa che le analisi sui campioni di latte sono stati utilizzati dai tecnici per l’attività di consulenza alle aziende e pertanto si configurano come analisi di “mezzi tecnici”.

Tab. 4 Dettaglio campioni analizzati

APA	Aziende A.T. Vacche Latte	AZIENDE CON CAMPIONI		CAMPIONI	LATTE	MANGIME	MAIS	SILOMAIS	UNIFEED	FIENO	INSILATI	ACQUE	ALTRO
		N.	%										
BL	107	55	51%	247	164	9	6	7	2	3	2	6	99
PD	280	188	67%	1950	1203	36	56	134	219	56	28	32	301
RO	41	20	49%	134	70	1	13	10	24	0	2	2	18
TV	230	112	49%	440	35	52	59	87	77	39	12	11	90
VE	164	75	46%	582	384	20	32	18	39	14	8	8	73
VR	143	39	27%	199	70	6	13	12	52	14	5	5	26
VI	232	109	47%	476	139	28	26	62	85	3	10	15	211
	1.197	598	50%	4.028	2.065	152	205	330	498	129	67	79	818

Tab. 5 Dettaglio campioni latte

APA	Grasso Proteine Cellule	Grasso Proteine Cellule Carica Batterica	Aflatossine	M1 Elisa	M1 HPLC
BL	0	20	136	0	136
PD	549	161	212	50	162
RO	23	22	22	1	21
TV	0	4	25	10	15
VE	56	167	58	25	33
VR	37	11	19	18	1
VI	33	29	50	40	10
	698	414	522	144	378

Queste azioni hanno consentito di migliorare l’efficienza degli impianti di mungitura con effetti positivi sulla produttività delle bovine da latte, sia sulle caratteristiche qualitative del latte. Per quanto riguarda l’alimentazione degli animali, i controlli e le analisi dei mezzi tecnici hanno consentito di offrire consulenze nella preparazione di razioni equilibrate con conseguenti miglioramenti dell’efficienza alimentare e riduzioni dell’escrezione di azoto.

Valutazione attività svolta

Per quanto riguarda la valutazione dell'attività svolta, nelle specifiche schede elaborate dalle singole associazioni, per specie e per formula di intervento, le aziende sono state valutate singolarmente e complessivamente in funzione degli obiettivi da raggiungere e dei risultati ottenuti.

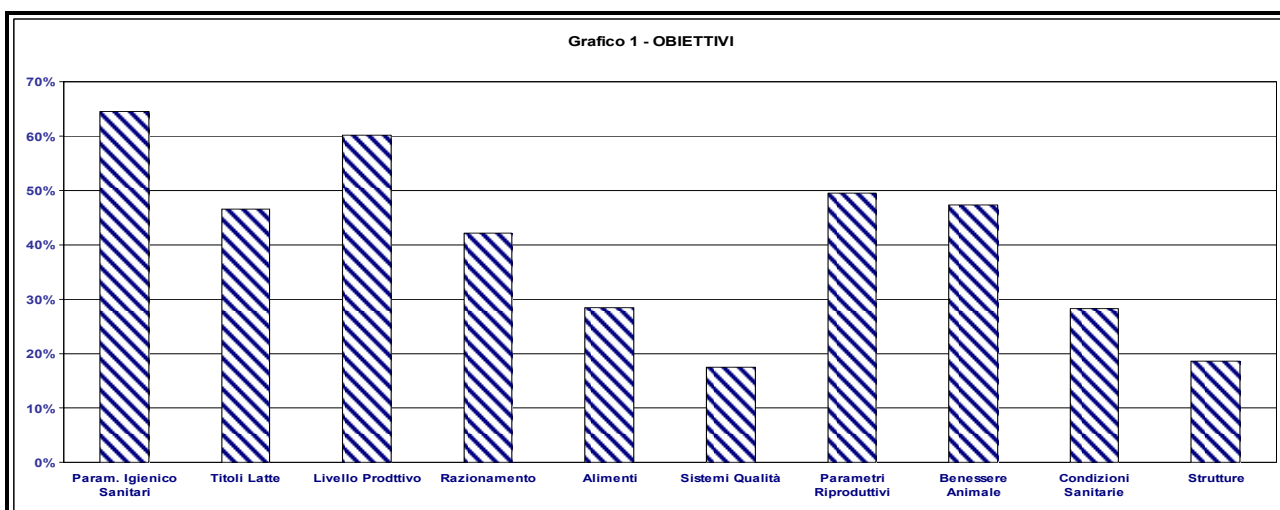
Dall'analisi dei dati si può vedere che l'attività di consulenza interessa tutte le varie fasi della gestione di un'azienda zootecnica e, pur ottenendo dei miglioramenti su molti aspetti, in alcuni casi si registrano dei peggioramenti, segno questo che l'azienda ha incontrato dei problemi nuovi che non è stata in grado di risolvere, in qualche caso dovuti solo ad un andamento stagionale sfavorevole o ad una situazione contingente.

Bovini latte

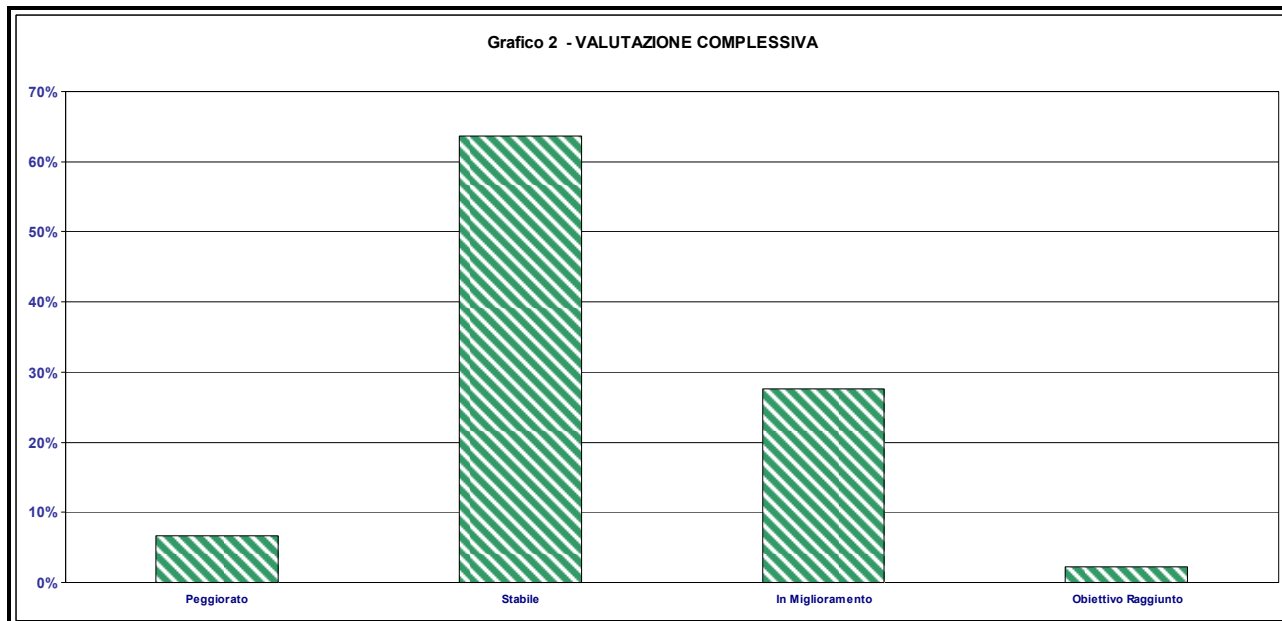
Da una elaborazione statistica dei dati relativi agli obiettivi da raggiungere e dei risultati ottenuti, emerge che, tra i diversi obiettivi di miglioramento, le aziende hanno dato priorità ai Parametri igienico sanitari (64,5%), al Livello Produttivo (60,1%), ai Parametri riproduttivi (49,6%) e al Benessere Animale (47,4%). Oltre a questi obiettivi prioritari le aziende hanno operato puntando anche al miglioramento della qualità del latte e a un costante controllo delle razioni alimentari (tab. 6 e grafico 1).

Tab. 6 Bovini latte attività svolta: obiettivi e valutazioni

	Numero	P	S	M	R	%	Peggiorato	Stabile	in Miglioram.	Obiettivo Raggiunto
Aziende	1133									
Obiettivi										
Param. Igienico Sanitari	731	95	422	197	17	64,52%	13,00%	57,73%	26,95%	2,33%
Titoli Latte	528	13	350	131	34	46,60%	2,46%	66,29%	24,81%	6,44%
Livello Prodttivo	681	54	394	223	10	60,11%	7,93%	57,86%	32,75%	1,47%
Razionamento	478	12	290	171	6	42,19%	2,51%	60,67%	35,77%	1,26%
Alimenti	322	3	206	109	4	28,42%	0,93%	63,98%	33,85%	1,24%
Sistemi Qualità	198	1	164	19	16	17,48%	0,51%	82,83%	9,60%	8,08%
Parametri Riproduttivi	562	68	350	140	4	49,60%	12,10%	62,28%	24,91%	0,71%
Benessere Animale	537	24	388	127	2	47,40%	4,47%	72,25%	23,65%	0,37%
Condizioni Sanitarie	321	29	213	81	1	28,33%	9,03%	66,36%	25,23%	0,31%
Strutture	211	2	129	67	10	18,62%	0,95%	61,14%	31,75%	4,74%
Totale	4569	301	2906	1265	104		6,59%	63,60%	27,69%	2,28%



Una valutazione complessiva dei risultati ottenuti per i diversi parametri evidenzia una situazione di stabilità per il 63,6 %, di miglioramento per il 27,9%, di peggioramento per il 6,6 % ed il raggiungimento dell'obiettivo per il 2,3 % (grafico 2).



La valutazione dei singoli obiettivi evidenzia che nel corso del 2010 si è registrato un discreto miglioramento per tutti gli obiettivi che comunque risultano raggiunti in misura limitata (grafici 3 - 12).

Risultati produttivi e riproduttivi

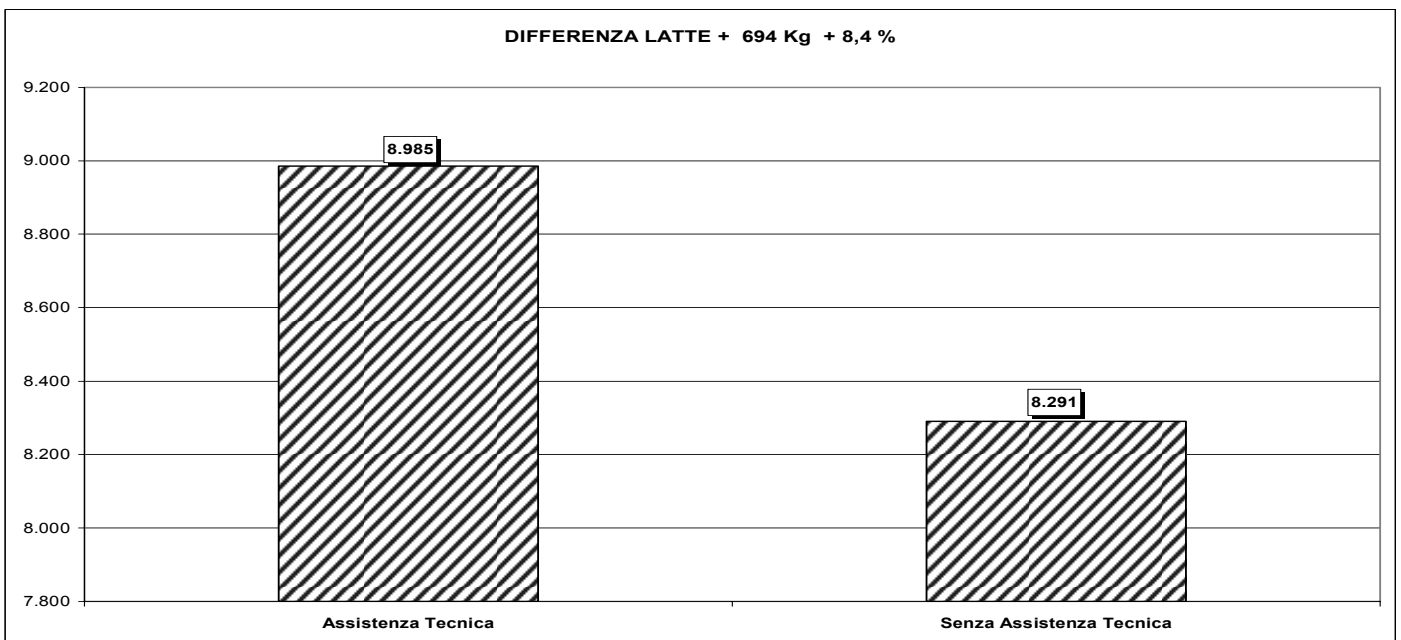
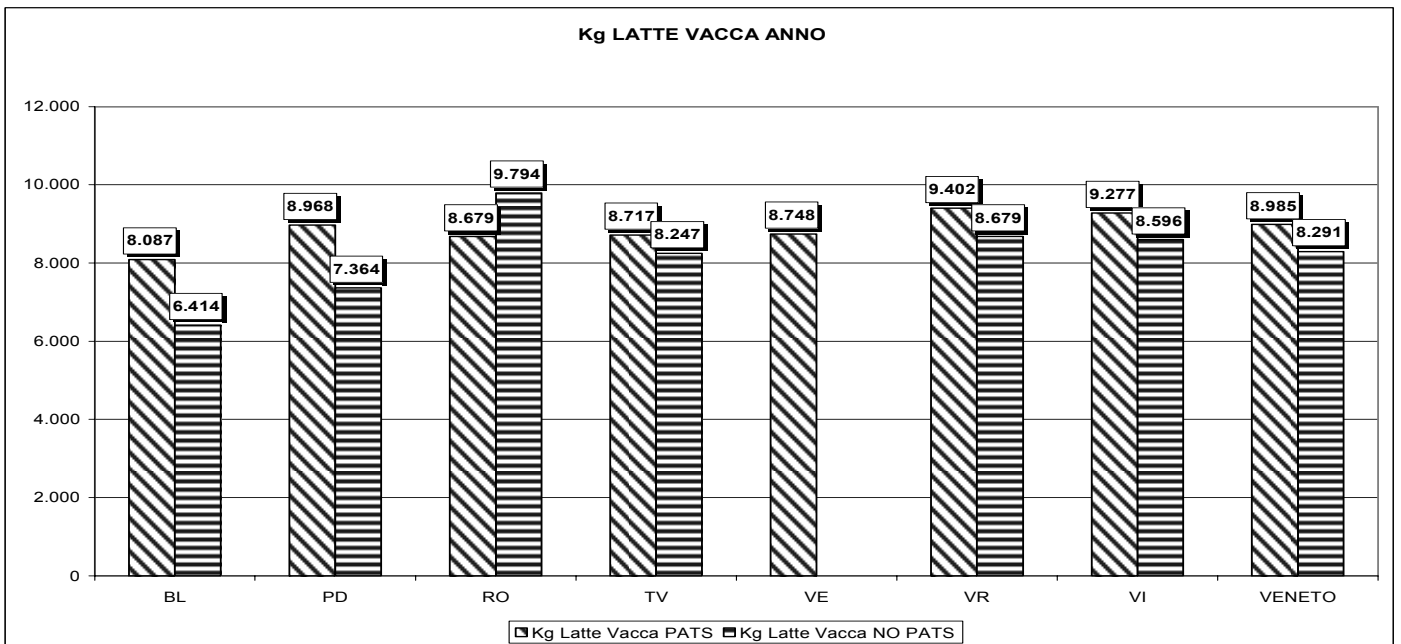
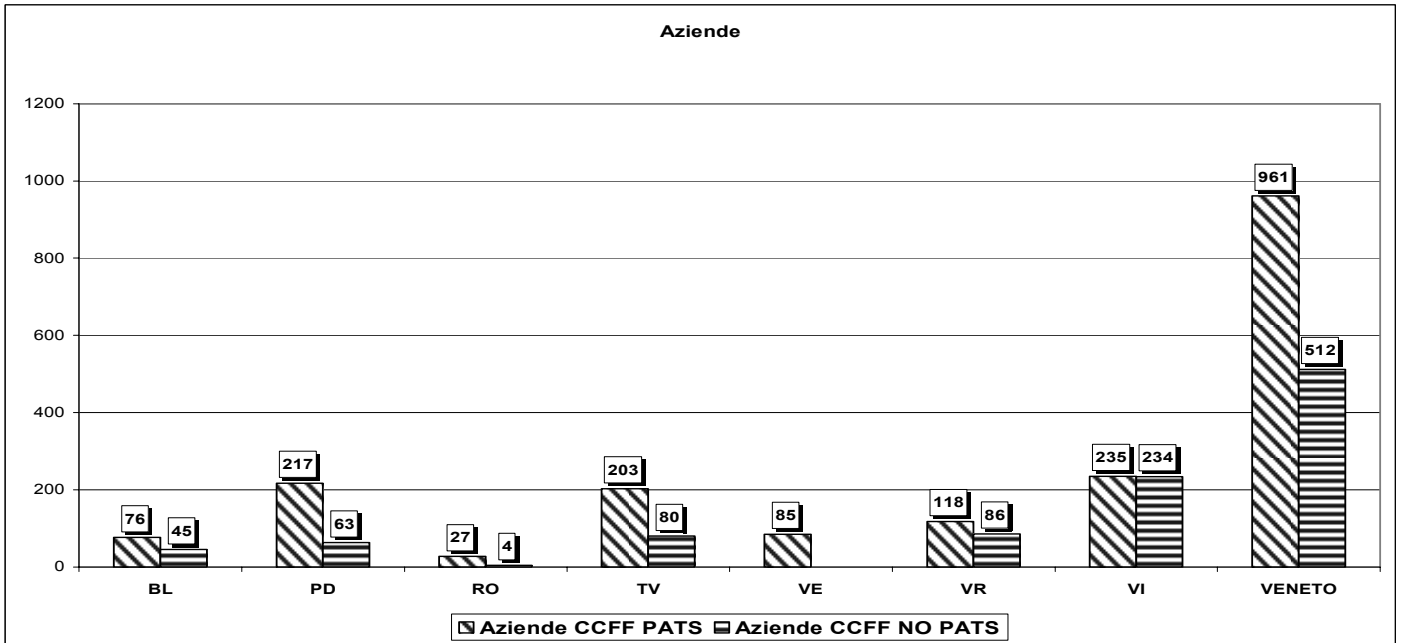
Per valutare l'efficacia del servizio di consulenza, sono stati presi in esame i seguenti parametri produttivi e riproduttivi: **produzione di latte ed intervallo parto-concepimento**.

Questi parametri, disponibili per tutte le aziende sottoposte ai controlli funzionali (Bollettino Controlli Funzionali AIA 2010), sono stati elaborati ponendo a confronto le aziende aderenti e non aderenti al programma di assistenza tecnica nel 2010.

Le aziende del Veneto aderenti ai controlli funzionali e presenti nel Bollettino Controlli Funzionali AIA 2010 sono state suddivise, per provincia e totale Veneto, tra aziende con assistenza tecnica e senza assistenza tecnica. Dall'analisi dei dati si rileva che **il livello produttivo risulta mediamente più alto di 694 kg pari al 8,4% nelle aziende aderenti al programma di assistenza tecnica**. Per quanto riguarda l'intervallo parto-concepimento, anche nel 2010 non vi sono differenze significative tra le due categorie di aziende.

Questi risultati evidenziano e confermano la validità del programma di assistenza tecnica: le aziende aderenti si sono avvantaggiate come livello produttivo mantenendo invariata la fertilità.

	Aziende con Assistenza Tecnica				Aziende senza Assistenza Tecnica			
	n.	Vacche	latte kg	PC	n.	Vacche	latte kg	PC
BL	76	4.427	8.087	163	45	1.340	6.414	137
PD	217	20.067	8.968	182	63	4.322	7.364	181
RO	27	2.684	8.679	183	4	376	9.794	190
TV	203	13.936	8.717	173	80	3.671	8.247	184
VE	85	7.861	8.748	172				
VR	118	12.152	9.402	174	86	5.059	8.679	171
VI	235	19.540	9.277	168	234	13.602	8.596	173
Totale	961	80.667	8.985	174	512	28.370	8.291	174



Il rilievo delle patologie è continuato come gli anni precedenti anche se in un numero limitato di aziende. In particolare si evidenzia che la mastite è la patologia più frequente e, se ne calcoliamo il relativo costo, vediamo che questo incide notevolmente nell'allevamento della vacca da latte soprattutto come latte scartato ma anche come calo produttivo conseguente, oltre che come spesa di farmaci e visite veterinarie.

I dati rilevati sono stati elaborati dal Dipartimento di Scienze Animali dell'Università di Padova con l'obiettivo di analizzare la relazione tra eventi patologici ed efficienza riproduttiva e produttiva delle vacche da latte.

In termini economici il costo di tutte le patologie sulle vacche iscritte viene stimato in 16 milioni di euro. Riducendo la mastite del 50% si stima in un milione di euro il beneficio economico a livello regionale. Nelle stalle ad elevata incidenza mastite, una riduzione del 50% porterebbe ad un beneficio di 15 mila euro ogni 100 vacche.

Sono cifre importanti che richiedono di porre la massima attenzione al problema per investire le risorse disponibili in modo da trarne la maggiore utilità.

Bovini carne

Nel 2010 le aziende hanno dato priorità ai seguenti obiettivi: Migliorare il management aziendale, Aumentare l'efficienza alimentare e Migliorare le condizioni di allevamento.

Management aziendale: è stato implementato un monitoraggio continuo di parametri ed indicatori dell'efficienza tecnica aziendale al fine di migliorare la competitività delle aziende.

Efficienza alimentare: l'attività di consulenza all'allevatore nella formulazione alimentare è stata rivolta al triplice obiettivo di migliorare le performance di crescita degli animali, salvaguardare l'ambiente e contenere il costo alimentare, impostando razioni equilibrate ed economiche nel rispetto delle fasi fisiologiche.

Condizioni di allevamento: è proseguita l'attività di informazione e formazione degli allevatori sulle modalità di allevamento da applicare per garantire un livello adeguato di benessere agli animali. Controllo dei principali parametri ambientali (temperatura, umidità, ricambio d'aria, igiene, spazio a disposizione).

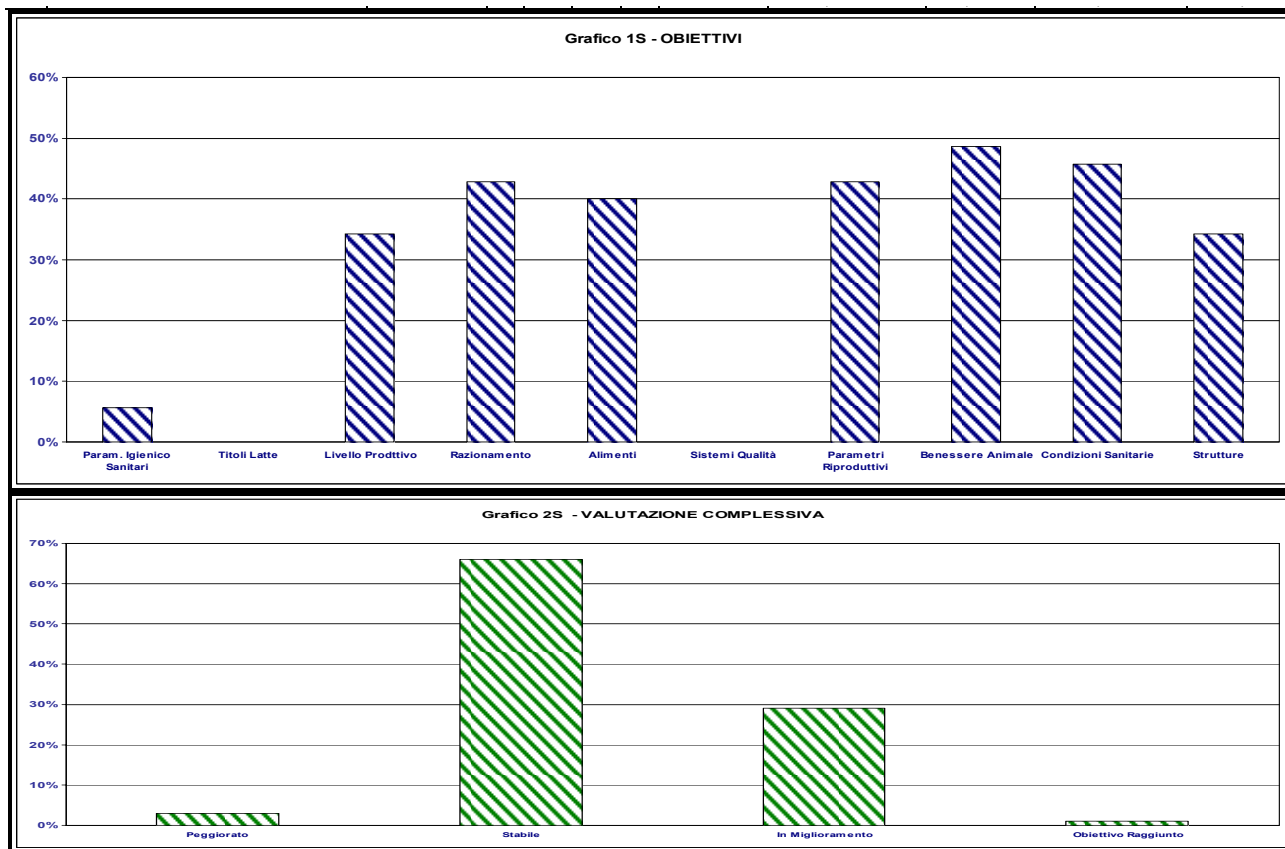
Standard igienico: l'attività di consulenza è stata rivolta anche alla diffusione ed all'implementazione del "Manuale di Buona Prassi", provvedendo nel contempo alla formazione e adozione da parte dell'allevatore di modalità operative e gestionali atte a garantire la sicurezza alimentare e la rintracciabilità del prodotto carne, nonché degli alimenti acquistati o prodotti in azienda.

Suini

L'attività di assistenza tecnica agli allevamenti suini nel corso del 2010 ha interessato n. 39 aziende suinicole. Tra i diversi obiettivi di miglioramento le aziende hanno dato priorità al benessere animale (48,6%) e alle condizioni sanitarie (45,7%). Per il comparto suino la valutazione dei singoli obiettivi evidenzia che nel corso del 2010 si è registrato un miglioramento complessivo del 29,1 % (tab.7 grafici 1S-2S).

Tab. 7 Suini attività svolta: obiettivi e valutazioni

	Numero	P	S	M	R	%	Peggiorato	Stabile	in Miglioram.	Obiettivo Raggiunto
Aziende	35									
Obiettivi										
Param. Igienico Sanitari	2	0	1	1	0	5,71%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Titoli Latte	0	0	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Livello Prodttivo	12	0	8	4	0	34,29%	0,00%	66,67%	33,33%	0,00%
Razionamento	15	0	8	7	0	42,86%	0,00%	53,33%	46,67%	0,00%
Alimenti	14	0	11	3	0	40,00%	0,00%	78,57%	21,43%	0,00%
Sistemi Qualità	0	0	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Parametri Riproduttivi	15	1	10	4	0	42,86%	6,67%	66,67%	26,67%	0,00%
Benessere Animale	17	0	14	4	0	48,57%	0,00%	82,35%	23,53%	0,00%
Condizioni Sanitarie	16	0	11	3	0	45,71%	0,00%	68,75%	18,75%	0,00%
Strutture	12	2	5	4	1	34,29%	16,67%	41,67%	33,33%	8,33%
Totale	103	3	68	30	1		2,91%	66,02%	29,13%	0,97%



Ampio spazio ha avuto anche la consulenza alla gestione aziendale, in particolare della fase riproduttiva, sulla base dei parametri riproduttivi e produttivi raccolti ed elaborati in azienda con l'utilizzo di una procedura informatizzata. L'utilizzo degli esiti delle diagnosi di gravidanza e dei ritorni in calore ha consentito di analizzare in modo più approfondito gli aspetti gestionali correlati alla fase riproduttiva e di proporre eventuali modifiche delle tecniche e delle modalità di rilevazione dei calori e degli interventi di F.A. .

In alcune aziende sono state verificate le formulazioni dei mangimi sulla base di specifiche analisi che hanno consentito di impostare razioni in grado di aumentare l'efficienza alimentare e di ridurre l'escrezione di azoto.

Ovicapri

L'attività di assistenza tecnica agli allevamenti ovicapri nel corso del 2010 ha interessato 24 aziende. L'attività di consulenza specialistica ha



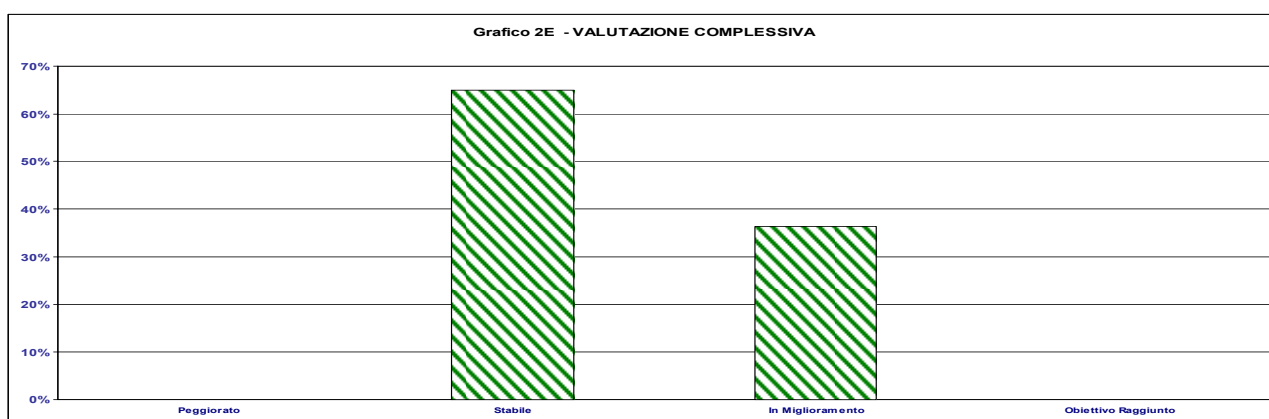
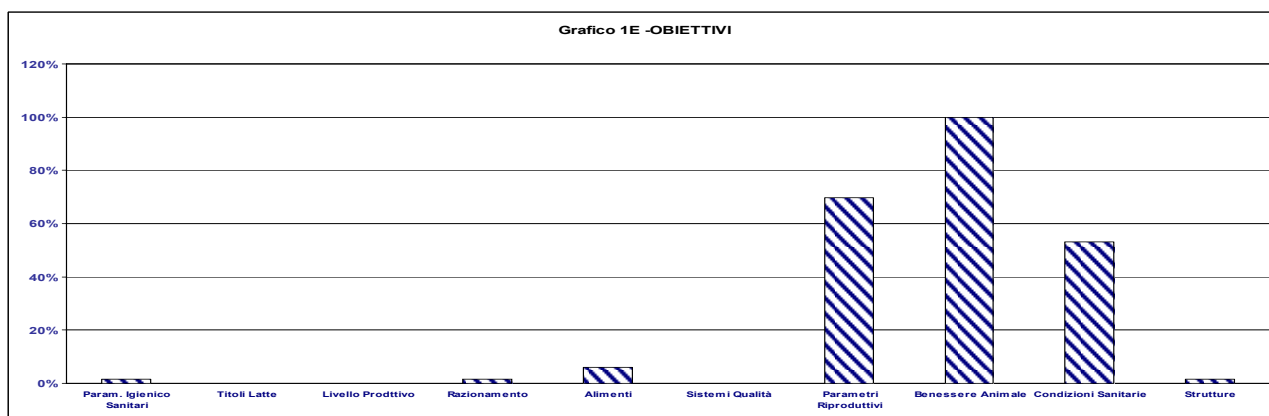
affrontato in particolare aspetti relativi all'alimentazione nelle fasi della lattazione e della gestazione, i programmi di svezzamento ed ingrasso dei capretti.

Equini

L'attività di assistenza tecnica agli allevamenti equini nel corso del 2010 ha interessato n. 90 aziende. Tra i diversi obiettivi di miglioramento le aziende hanno dato priorità al benessere animale (100,0%), ai parametri riproduttivi (69,7 %) e alle condizioni sanitarie (53,3 %) . Per questi parametri i dati elaborati evidenziano una sostanziale stabilità (tab.8- grafici 1E-2E).

Tab. 8 Equini attività svolta: obiettivi e valutazioni

	Numero	P	S	M	R	%	Peggiorato	Stabile	in Miglioram.	Obiettivo Raggiunto
Aziende	66									
Obiettivi										
Param. Igienico Sanitari	1	0	1	0	0	1,52%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%
Titoli Latte	0	0	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Livello Prodttivo	0	0	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Razionamento	1	0	0	1	0	1,52%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%
Alimenti	4	0	2	2	0	6,06%	0,00%	50,00%	50,00%	0,00%
Sistemi Qualità	0	0	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Parametri Riproduttivi	46	0	31	15	0	69,70%	0,00%	67,39%	32,61%	0,00%
Benessere Animale	66	0	44	24	0	100,00%	0,00%	66,67%	36,36%	0,00%
Condizioni Sanitarie	35	0	22	13	0	53,03%	0,00%	62,86%	37,14%	0,00%
Strutture	1	0	0	1	0	1,52%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale	154	0	100	56	0		0,00%	64,94%	36,36%	0,00%



L'attività svolta si chiude con un risultato positivo sia in termini di realizzazione dei servizi e delle iniziative previste nel programma operativo 2010, sia per quanto riguarda i risultati ottenuti in riferimento agli obiettivi di miglioramento dei parametri fissati dalle singole aziende.

Gli allevatori apprezzano il lavoro svolto e chiedono di poter contare anche per i prossimi anni sulla consulenza specialistica di uno staff tecnico che, grazie ad una buona preparazione professionale e ad una lunga esperienza, rappresenta un riferimento ed un supporto indispensabile per consentire alle aziende di affrontare le nuove sfide che attendono il settore zootecnico e di continuare nella loro attività imprenditoriale.

3^a GRAN VETRINA ZOOTECNICA E PRODOTTI TIPICI CON MARCHIO ITALIALLEVA E D.O.P.

Convegno Tecnico: L'importanza dell'assistenza tecnica specialistica per le aziende zootecniche del Veneto



Anche nel 2010 è stata organizzata La Gran Vetrina Zootecnica Prodotti Tipici con marchio Itallialleva e D.O.P. Quest'anno la manifestazione non si è tenuta nella tradizionale sede del Parco San Giuliano di Mestre, ma nell'ambito della Festa della Transumanza di Bressanvido (VI), presso l'azienda dei F.lli Pagiusco., il 25-26 settembre. La Gran Vetrina ha messo in mostra le specie e le razze animali allevate nel Veneto oltre, naturalmente, i prodotti tipici con marchio Itallialleva e D.O.P. di quelle Cooperative che hanno aderito al patto di trasparenza con l'Associazione Italiana Allevatori per l'ottenimento del marchio.

Sempre notevole la partecipazione del pubblico cittadino che ha apprezzato anche con degustazioni i nostri prodotti e soprattutto le spettacolari presentazioni degli stalloni delle nostre razze agricole.

* * *

La novità di quest'anno è stata l'organizzazione di un qualificato convegno tecnico che si è tenuto nel padiglione centrale della Festa. Il tema del Convegno ha riguardato **“L'importanza dell'assistenza tecnica specialistica per le aziende zootecniche del Veneto”**.

All'apertura del Convegno, alla presenza di numerose autorità regionali e locali, il Presidente ARAV Diego Rigoni nel ringraziare i F.lli Pagiusco, la Regione Veneto, l'Amministrazione Provinciale, il Comune di Bressanvido, la Proloco, Veneto Agricoltura e tutti gli Enti e le Associazioni che hanno collaborato e collaborano per tenere viva questa strepitosa manifestazione, ed in particolare i numerosi allevatori provenienti da tutte le Province del Veneto, ha ribadito l'importanza del ruolo dell'Associazione Regionale Allevatori che, rappresentando ca. 4.000 allevatori, è l'unico strumento operativo che concorre concretamente ad aiutare le imprese zootecniche a contenere i costi e dare maggior senso alla loro attività. Ha evidenziato che ARAV opera con personale altamente qualificato e costantemente aggiornato: agronomi, veterinari, periti agrari, chimici, biologi ecc. ed è supportata dal suo qualificato laboratorio di analisi, certificato ACCREDIA. Gli allevatori dispongono di validi Piani di Assistenza tecnica Specialistica, che tramite le proprie Associazioni Allevatori, permettono di migliorare il loro management aziendale. Nello specifico, ha precisato il Presidente, l'attività prevista dal Programma di Assistenza Tecnica, ha visto coinvolte tutte le principali Associazioni Zootecniche della nostra Regione: Arolav, Azove, Unicarve, Coniglio Veneto, Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, Università di Padova. In particolare le aziende, socie delle cooperative di trasformazione venete, hanno sempre più la necessità di utilizzare quelle consulenze specialistiche che consentano loro di garan-

tire la produzione di un latte con le caratteristiche richieste per le nostre diverse produzioni tipiche casearie venete. Il Convegno è stato moderato dal Dirigente della Direzione Regionale Agroambiente Dr. Riccardo De Gobbi, che è anche responsabile e attivo collaboratore di questi Piani.

* * *

La prima relazione tenuta dal **Dr. Paolo Paparella**, zootecnico dell'APA di Padova, ha riguardato il **“Tasso di sopravvivenza delle aziende zootecniche del Veneto: risultati produttivi e confronto tra aziende aderenti e non aderenti al Programma di Assistenza Tecnica Specialistica”**

In particolare il relatore ha evidenziato che le aziende in assistenza tecnica rappresentano il 25% delle aziende del Veneto e coprono il 49% della produzione di latte con una differenza in termini di produzione per vacca di oltre 30 q.li anno rispetto alle stalle non aderenti al PATS.

Confrontando le aziende aderenti al PATS e le stalle da latte non aderenti al piano ma iscritte alle APA, i valori indicano che anche in questo caso il peso del servizio fornito alle stalle può essere misurato in termini di una maggiore produzione di circa 9 q.li per vacca anno. Questo divario rimane comunque significativo a indicare che se l'iscrizione al sistema allevatori porta a un miglioramento delle produzioni l'adesione all'Assistenza Tecnica (PATS) apporta alle stalle da latte un ulteriore beneficio. Beneficio che possiamo stimare nell'ordine di € 320 vacca/anno di maggior reddito per le aziende aderenti al PATS, che diventano oltre € 20.000 anno di aumento di reddito per allevamento, considerando una dimensione media di 68 bovine.

* * *

La seconda relazione: **“Costo litro latte: Strumento per migliorare la gestione dell'azienda”** è stata svolta dal **dr. Lucillo Cestaro**, veterinario dell'APA di Venezia, che ha ideato il software COLA per calcolare il costo del litro latte. Con questo supporto sono state monitorate 38 aziende della pianura con i seguenti risultati:

Aziende N.	38
Consistenza media vacche N.	104
Produzione media litri	8.679
Produzione totale litri	921.951
Interparto giorni	440
Costo razione €/vacca	4,38
Capitalizzazione media €/vacca	6.054
Prezzo medio latte €/litro	0,384
Costo medio €/litro	0,394

E' una realtà rappresentativa per le aziende a conduzione diretta della nostra regione, e il risultato del costo medio del litro di latte di 0,394 € (compreso IVA), inferiore al prezzo medio percepito pari a 0,384 € , evidenzia un profitto negativo per l'imprenditore.

Dividendo le aziende in due classi di dimensione, fino a 60 e oltre 60 vacche, si evidenzia (vedi tabella seguente) come questo fattore influisca sul costo di produzione, in quanto ad aziende più grandi corrispondono costi più bassi in generale, in particolare per il costo del lavoro dove la differenza è di 3,3 centesimi a vantaggio delle stalle grandi.

	<= 60 vacche	> 60 VACCHE
N. vacche medio	47	167
Prod. Media q.li	88,57	86,24
Prod. Complessiva q.li	4.251	14.740
Interparto gg	427	444
Alimenti lattazione €/litro	0,1561	0,1445
Lavoro €/ora	0,1150	0,0820
Alimenti fasi improduttive €/ litro	0,0732	0,0665
Ammortamenti €/ litro	0,0338	0,0222
Spese veterinarie €/ litro	0,0101	0,0114
Costo litro €	0,4327	0,3506
Reddito da lavoro €/ora	9,28	15,64

Se la classificazione avviene invece per produzione media (tabella successiva) si può notare che le aziende con produzioni più alte, hanno anche fertilità migliore, costi alimentari più bassi e spese veterinarie circa uguali se non inferiori.

	Prod. Media Bassa	Prod. Media Alta
N. vacche medio	138	69
Prod. Media q.li	82,02	96,27
Prod. Complessiva q.li	11.657	6.781
Interparto gg	448	424
Alimenti lattazione €/litro	0,1612	0,1400
Lavoro €/ora	0,1032	0,0956
Alimenti fasi improduttive €/ litro	0,0736	0,0665
Ammortamenti €/ litro	0,0341	0,0227
Spese veterinarie €/ litro	0,0108	0,0106
Costo litro €	0,4306	0,3570
Reddito da lavoro €/ora	7,55	17,04

Il relatore conclude che è possibile produrre latte a costi più bassi almeno per una parte delle aziende, quelle meglio dimensionate, con la necessaria disponibilità di terra, ben organizzate, con buone rese sia in stalla che in campagna, con investimenti e indebitamenti proporzionati.

* * *

Sempre il dr. Cestaro ha svolto la terza relazione: “Patologie e costi di produzione. L’importanza dei nostri piani di assistenza tecnica Regionali”.

Evidenziato che anche se la presenza di patologie è una realtà inevitabile, queste sono senz’altro un indice di mancato benessere e un costo per l’allevatore, il dr Cestaro ha presentato elaborazioni recenti di dati ARAV dove è stata calcolata l’incidenza delle principali patologie (tabella seguente): risulta che la mastite è la patologia con la maggior incidenza, e per il suo costo, quella che causa il danno di gran lunga maggiore.

Patologia	% 2008	% 2009	Max 2008	Max 2009
Mastite	54,5	33,0	166,0	135,9
Zoppie	16,9	29,8	140,0	165,0
Cisti	19,4	29,8	140,0	165,0
Ipo	15,1	19,9	109,0	100,0
Metriti	6,4	13,4	54,7	82,9
Ritenzione Placenta	4,0	5,6	24,3	25,7
Aborti	1,8	4,5	19,0	30,0
Dislocazioni	1,9	2,1	7,9	11,1

Si è cercato di dare un valore economico a questi dati, sommando il costo di tutte le patologie (tabella seguente) su tutte le vacche della Regione Veneto. Ne risulta così un danno complessivo di 40 milioni di euro.

Patologia	%	€/caso	€/Veneto
Mastite	40,0	300	24.422.880
Zoppia	17,0	150	5.189.562
Patologie Ovariche	40,0	60	4.884.576
Ritenzione Placenta	6,5	72	952.492
Aborti	3,0	515	3.144.445
Dislocazione Abomaso	2,0	350	1.424.688
Totale			40.018.623

E' una cifra notevole, che dovrebbe stimolare ad investire in modo ottimale le risorse disponibili per trarne la maggior utilità.

Qui si inserisce la necessità di una consulenza che da questa situazione riesca a trovare stimolo per la ricerca anche di nuovi metodi di intervento e che si focalizzi di più sulle situazioni più gravi prendendo con l'allevatore quelle decisioni, supportate dai dati raccolti e dalle conoscenze scientifiche di cui disponiamo, che più possono essere utili ad una buona gestione dell'allevamento.

Dopo le interessanti e qualificate relazioni tenute dai nostri tecnici del Sistema Allevatori valide ed importanti sono state le considerazioni formulate dal moderatore del Convegno e da alcuni allevatori presenti. In particolare il Dr. Riccardo De Gobbi nel congratularsi per i contenuti concreti emersi dai dati riportati nelle varie relazioni a conferma che gli investimenti pubblici in questi piani hanno prodotto rilevanti risultati sia specifici che di indotto economico, assicura che farà il possibile per sensibilizzare gli Assessorati di competenza affinché le necessità degli allevatori veneti possano essere prioritarie.

Al Convegno è seguito il pranzo a base di prodotti tipici, durante il quale è intervenuto l'Assessore Regionale al Bilancio Roberto Ciambetti che ha riconosciuto il gran lavoro svolto da ARAV a favore delle imprese zootecniche venete ma soprattutto i notevoli e concreti risultati prodotti da questi servizi di assistenza tecnica specialistica nelle aziende zootecniche del Veneto in termine di riduzione dei costi e di miglioramento del reddito aziendale. Quindi considera il finanziamento concesso un buon investimento da parte della Regione e si impegna affinché venga assicurata continuità a questi piani anche in termini di assegnazione di risorse sia in fase di assestamento di bilancio regionale 2010 che di assegnazione preventiva 2011. La manifestazione si è conclusa con la premiazione degli allevatori e dei caseifici che hanno partecipato alla 3^a Gran Vetrina Zootecnica e prodotti tipici con marchio Itallalleva e DOP.

Convegno tecnico: “Recenti studi sulla zootecnia da latte in Veneto”

Corte Benedettina - Legnaro (PD) - 15 dicembre 2010

In collaborazione con il Dipartimento di Scienze Animali dell'Università di Padova, è stato organizzato un convegno dal titolo “Recenti studi sulla zootecnia da latte in Veneto” con il doppio intento di divulgare a tutti gli allevatori alcuni risultati del piano di assistenza tecnica e di sottolineare l'importanza di disporre di ampie e complete raccolte dati con cui supportare le difficili scelte gestionali che le aziende sono chiamate a fare in questa congiuntura economica.

Il convegno ha trattato due argomenti come la nutrizione e l'efficienza riproduttiva che benché diversi hanno implicazioni dirette sul costo di produzione e quindi sul reddito aziendale, fine ultimo dell'allevamento zootecnico.

Il primo tema presentato dal **prof. Cozzi**, ha riguardato una “**Indagine di campo sulle caratteristiche tecnico – economiche di razioni per vacche da latte**”. La banca dati utilizzata ha considerato informazioni raccolte negli ultimi 5 anni relativamente ad oltre 120 razioni aziendali e comprendeva gli alimenti impiegati, le quantità e la composizione chimica, i prezzi, l'ingestione delle bovine e la produzioni di latte.

Queste sono le principali conclusioni:

- Esiste una evidente correlazione negativa tra il costo kg/latte e la produzione.
- Le diete più virtuose sono basate sull'utilizzo di materie prime.
- La formulazione delle diete risulta poco flessibile in funzione di oscillazione nel prezzo di mercato degli alimenti.
- Margini di miglioramento del costo di alimentazione sono legati ad un miglioramento delle qualità della materie prime e /o alla modalità di loro preparazione e controllo dell'unifeed.
- Esiste una notevole variabilità nella digeribilità delle diete, soprattutto legata alla diversa disponibilità dei costituenti proteici e fibrosi.
- Anche l'analisi della digeribilità suggerisce l'utilizzo di materie prime che favo-



riscono un migliore utilizzo digestivo dei propri costituenti nutrizionali.

- A fronte di una notevole variabilità aziendale emerge una certa relazione tra digeribilità e produzione di latte.
- Il secondo tema presentato dal **prof. Carnier** aveva per titolo **“Studio delle relazioni esistenti tra eventi produttivi, riproduttivi e sanitari rilevati in Regione Veneto”**.

Sono stati presi in considerazione 8.423.611 record produttivi individuali, 358.047 bovine, 5.712.669 eventi (parti, asciutte, fecondazioni, eliminazioni, etc.), 119.844 eventi patologici a partire dal 2000 al 2010. Come parametro per valutare la produzione è stato preso l’EVM, mentre per la fertilità si è considerato l’interparto. Le categorie di patologie rilevate erano riproduttive, la più numerosa, mammarie e locomotorie. Patologie gastroenteriche, cardiache, renali, polmonari, e metaboliche sono presenti con incidenza molto inferiore, sia perché meno frequenti, ma forse anche perché rilevate in modo incompleto.

Queste sono le principali conclusioni:

- Ridurre l’incidenza di patologie significa ridurre i costi di produzione
- La messa a punto di piani d’intervento a livello aziendale richiede la costituzione di basi informative aggiornate in modo routinario (rilievi puntuali e continui).
- Questi rilievi consentiranno di “saperne di più” su aspetti che concorrono a definire, insieme ad altri, la robustness e l’efficienza economica delle bovine allevate e sono la base per un’assistenza tecnica efficiente.
- Sarà possibile la valutazione genetica dei tori per la resistenza a patologie.

Mu.Sa. Services di Muffato e C.

cell. 348.4432395 fax 049.8713437



il mais giusto per le tue esigenze di qualità e produttività



FERTI-QUALITY

LA RISPOSTA PIU' EFFICACE PER AIUTARE LE TUE VACCHE

Principio attivo	Principio Attivo
Vit. A Supra ®	Metionina SMARTAMINE ®
Vit. E	Mn Chelato KEYSHURE ®
Vit. H (biotina)	Fe Chelato KEYSHURE ®
Vit. PP NASHURE®	Cu Chelato KEYSHURE ®
Colina REASHURE ®	Zn Chelato KEYSHURE ®
Beta- Carotene	Seleno-metionina ALKOSEL ®
Ac. Folico	Iodo

Ripristina l'attività ovarica
Stimola il sistema immunitario
Aiuta il fegato

Per informazioni:

Enrico Piantella : 340 920 15 44

Marco Mauro : 335 132 02 82 mmauro@filozoo.com

FILOZOO INVIVO NSA: Via del Commercio 28/30 – 41012 Carpi (MO) Tel:059 637 311 – Fax: 059 694 042

FILOZOO



Vi ricordiamo che è possibile aderire all'Associazione Regionale Allevatori del Veneto utilizzando l'allegata scheda inviandola direttamente all'ARAV, Corso Australia 67/a 35136 PADOVA, o facendola pervenire per tramite dell'A.P.A. territorialmente competente. Attualmente gli allevatori di ogni specie e razza che hanno aderito ad ARAV sono c.a. 1.600 in continuo aumento. Per qualsiasi informazione, contattare gli uffici dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto (tel. 049-8724802 - fax 049-8724847)

RICHIESTA ADESIONE

**All'Associazione Regionale
Allevatori del Veneto
Corso Australia 67/a
35136 Padova**

Il sottoscritto _____ nato il ___/___/___ a _____

residente _____
via _____ cap _____ comune _____ prov. _____

cod. fisc. _____

telefono _____ fax _____ cellulare _____ e-mail _____

proprietario/conducente/legale rappresentante dell'azienda agricola:

sita in _____
via _____ cap _____ comune _____ prov. _____

partita iva _____ codice fiscale _____ codice ASL _____ CCIAA _____

telefono _____ fax _____ e-mail _____

allevatore di n°* _____, corrispondenti a n° _____ capi grossi **

CHIEDE

di essere ammesso a far parte dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto dichiarando:

- di aver preso conoscenza dello Statuto vigente dell'Associazione e accettare incondizionalmente le norme e le disposizioni in esso contenute;***
- di impegnarsi a rispettare le norme e le disposizioni in esso contenute;
- di impegnarsi a pagare la quota di iscrizione una tantum prevista dallo statuto per gli allevatori non già soci di associazioni provinciali allevatori della regione, determinata nell'importo di € 10,00.

Data

Firma

* indicare il n° di animali e la specie allevata (es. bovini, ovini, suini, etc...)

** tabella equiparativa di cui all'art. 8 dello statuto ARAV per la determinazione dei capi grossi posseduti:

- 1 Toro, bue, vacca, giovenca, cavallo, asino, mulo, bardotto = 1 capo grosso
- 2 Torello, manzetta, vitellone = 1/2 di capo grosso
- 3 Verro, scrofa = 1/3 di capo grosso
- 4 Puledro, vitello, lattante = 1/4 di capo grosso
- 5 Suino grasso, suino magrone, pecora, montone, castrato = 1/5 di capo grosso
- 6 Agnello e lattonzolo = 1/10 di capo grosso
- 7 Bassa corte = 1/500 di capo grosso

*** si precisa che la quota associativa annuale rapportata al bestiame allevato o agli interessi rappresentati non sarà superiore per il 2011 a quella attualmente in vigore nella provincia di appartenenza dell'aderente.



Associazione Regionale Allevatori del Veneto

Corso Australia 67/a 35136 Padova

NOTE ADESIONE SOCI

Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto ARA Veneto sono soci dell'ARAV:

a) Allevatori, singoli o associati, senza distinzione di specie e razza di animali allevati e di specializzazione produttiva, purché allevino almeno 3 capi grossi, come determinati ai sensi della tabella equiparativa di cui al successivo art. 8; Si precisa che tale limite non si applica nel caso di allevatori di Equidi o di razze di Specie in via di estinzione.

b) Altri enti o organismi legalmente costituiti tra allevatori operanti nell'ambito della filiera zootecnica con compiti che rientrano nelle finalità istituzionali dell'ARAV operanti nel territorio regionale;

c) Le organizzazioni dei produttori zootecnici legalmente riconosciute e operanti nel territorio regionale.

Il requisito minimo dei capi non si applica agli allevatori già soci di Associazioni Provinciali o Interprovinciali Allevatori della Regione Veneto alla data dell'entrata in vigore del presente statuto.

Ai sensi dell'arti. 6, gli allevatori e gli enti, organismi e organizzazioni che non hanno partecipato all'atto costitutivo dell'ARAV e che intendono farne parte devono fare domanda al Comitato Direttivo dell'Associazione stessa dichiarando di accettare incondizionatamente lo statuto.

La domanda, sottoscritta dall'allevatore o, per gli enti, gli organismi e le organizzazioni, dal legale rappresentante, corredata dall'atto costitutivo e dallo statuto in vigore dell'ente, organismo o organizzazione, da relazione da cui appaiano chiaramente l'ordinamento e la struttura organizzativa, operativa e finanziaria, nonché, per le organizzazioni, dalla copia della documentazione attestante il riconoscimento, deve indicare la ragione sociale, il nome, l'elenco dei propri soci e la consistenza globale del patrimonio zootecnico degli stessi ovvero la quantità globale del prodotto rappresentato.

Articolo 8.

Agli effetti della determinazione del numero minimo dei capi posseduti di cui all'art. 5, il patrimonio zootecnico viene rapportato a capi grossi e calcolato in base alla seguente tabella equiparativa:

1 Toro, bue, vacca, giovenca, cavallo, asino, mulo, bardotto = 1 capo grosso

2 Torello, manzetta, vitellone = $\frac{1}{2}$ di capo grosso

3 Verro, scrofa = $\frac{1}{3}$ di capo grosso

4 Puledro, vitello, lattante = $\frac{1}{4}$ di capo grosso

5 Suino grasso, suino magrone, pecora, montone, castrato = $\frac{1}{5}$ di capo grosso

6 Agnello e lattonzolo = $\frac{1}{10}$ di capo grosso

7 Bassa corte = $\frac{1}{500}$ di capo grosso

La Foraggicoltura - Malghe, presente e futuro

Asiago VI - Maggio 2011

Il 12 maggio 2011, presso la sala consiliare della Comunità Montana di Asiago, si è tenuto un incontro sul tema degli alpeggi e prati in zona montana che ha visto come relatori due guardie forestali dell'Alto Adige e precisamente: il Dr. Emilio Dalla Bona e il p.a. Andrea Kasal. L'occasione di poter confrontare realtà differenti, seppur con comuni problematiche, è stata colta da un ridotto numero di partecipanti; si è trattato comunque di un pubblico attento e partecipe alla precisa ed esauriente esposizione di entrambi i tecnici. La prima parte della relazione di Dalla Bona ha posto l'accento sulle diverse tipologie del territorio e sulle differenze rispetto alle nostre zone montane; in particolar modo è stato evidenziato come la maggior parte delle malghe siano private e poste ad un'altitudine spesso superiore ai 2000 metri. Inoltre, delle 1733 malghe censite, solo una cinquantina effettuano la lavorazione casearia: si tratta quindi di una situazione decisamente diversa rispetto alla nostra, parificabile a quella del Trentino, molto ben conosciuta dai due tecnici. Si è quindi evidenziato come sia indispensabile, per la difesa del territorio, una sinergia tra gli allevatori e quanti sono preposti all'osservanza delle regole: ecco quindi che, sempre nell'ottica della buona pratica agronomica, le esigenze degli allevatori vengono assecondate da una maggiore snellezza burocratica. In sintesi i soggetti presenti nel territo-



rio esprimono problematiche ed adottano soluzioni condivise che vengono realizzate in tempi brevi. Dalla Bona ha proseguito quindi la sua relazione mettendo in evidenza come negli anni si sia modificata la pratica dell'alpeggio: dove vi era abbondanza di personale oggi si registra una scarsa disponibilità; l'utilizzo delle superfici è sempre meno omogeneo ed anche il controllo degli animali presenti è diminuito: questo ha comportato un sovraccarico delle superfici migliori e un sotto-utilizzo di quelle meno valide, causando danni da calpestio, eccesso di apporto azotato, perdita quantitativa ed aumento della presenza di piante infestanti, delle quali è stata fatta una carrellata delle più diffuse, segnalando anche tipologie del tutto nuove e sottolineando come sia indispensabile essere tempestivi nell'estirpare le infestanti al fine di evitare una proliferazione esponenziale. Una serie di diapositive ha poi mostrato come degli interventi mirati, con l'utilizzo di appositi macchinari, possano risanare il pascolo laddove questo sia stato eroso da altre pian-

te, provvedendo quindi alla semina e a concimazioni controllate, con garanzia di successivo pascolo. In merito al sottoutilizzo, si rivela efficace la turnazione dei pascoli, lo sfalcio delle aree scarsamente utilizzate ed anche l'anticipazione dei periodi di pascolamento. Giunti alla conclusione della prima relazione è stato evidenziato come il mantenimento dei pascoli e dei prati ad alta quota, assieme alla conservazione di una variabilità paesaggistica, possano costituire una fonte di reddito per gli allevatori.

Kasal ha introdotto la sua relazione "fotografando" la realtà zootecnica altoatesina, fatta di 12.800 aziende di cui 9500 con bovini, con un numero di capi sempre ridotto: circa il 31% delle aziende possiede un numero inferiore ai 9 UBA. Ha poi analizzato nello specifico le aziende di alta montagna, dai 1600 ad oltre i 2000 metri di altitudine, evidenziando come le attività ivi svolte siano finalizzate a produzioni di nicchia e alla salvaguardia del territorio, incentivando anche il turismo, l'assetto idro-geologico e la biodiversità.

Caratteristiche di questi prati so-



no: le pendenze a dir poco inusuali, la lontananza dai nuclei aziendali, una bassa resa, la scarsa frequenza, se non addirittura l'assenza, di concimazioni. L'obiettivo primario rimane quello di mantenere attivi questi pascoli "strappandoli" al bosco. Si deve registrare però un abbandono da parte delle piccole aziende, attente anche alla salvaguardia del territorio, a favore di un aumento sensibile delle medie e grandi aziende zootecniche con relativo aumento delle performance zootecniche, che comportano anche maggiori problemi relativi ai reflui.

Successivamente Kasal ha descritto la realtà che va dagli 800 ai 1200 metri di altitudine, costituita fondamentalmente da prati intensivi con un'alta resa di buona qualità, caratterizzata da una composizione floristica bilanciata distribuiti in mo-



do omogeneo: 50-70 % graminacee, 20-30% leguminose, 20% altre; auspicando quindi prati "stabili" e durevoli. Il problema maggiore riguarda l'intensificazione: 2,4 UBA/ha e quindi notevoli quantità di reflui zootecnici, oltre ad uno spandimento non omogeneo su tutte le superfici e concentrato in primavera/autunno, causando infestazione da malerbe (romice, ombrellifere ecc.). L'analisi è poi scesa nel dettaglio, dimostrando come eccessi di azoto nel terreno portino alla proliferazione di talune specie a discapito di altre: problematica che può essere arginata solamente attraverso il frequente utilizzo del prato stesso.

Si è quindi acceso un dibattito fra i presenti in merito alle norme previste nel nostro altopiano, che permettono il pascolo solo dopo la metà di giugno, e a come queste inducano ad effettuare prevalentemente due soli sfalci nel corso dell'anno. Proseguendo la sua relazione Kasal ha sottolineato i vantaggi ottenuti dall'anticipo del pascolo e del primo taglio: si registra infatti una migliore qualità del foraggio, un maggiore controllo delle malerbe, una maggiore resa, la possibilità di spargere



liquame dopo il taglio ed infine un pieno utilizzo di elementi nutritivi, sempre con una attenzione particolare all'altitudine, ai fattori climatici del terreno e al grado di resistenza delle graminacee al taglio precoce.

Infine si è affrontato il tema della conservazione del foraggio ponendo l'accento sulla fienagione a due tempi - tetto solare - che offre, tra gli altri vantaggi, l'indipendenza dall'andamento climatico e l'ottima qualità del prodotto, mentre, tra gli svantaggi, il maggior costo e la limitata capacità di fienagione.

La platea ha quindi ringraziato i qualificati relatori, dimostrando evidente soddisfazione nel constatare come il dialogo tra quanti presidiano il territorio e quanti lo lavorano, si riveli non solo utile, ma indispensabile.

Sandro Longo

Mostra Interregionale Equini

Sant'Anna D'Alfaedo VR - 23 e 24 luglio

Organizzata dall'A.P.A. Di Verona, in collaborazione con il Comune di S. Anna D'Alfaedo e con il patrocinio dell'Assessorato all'Agricoltura della Provincia di Verona, della Camera di Commercio I.A.A. Di Verona, della Regione Veneto, del Consorzio Comuni BIM Adige, del Parco Naturale Regione Lessinia, Pro-Lo-co di S. Anna D'Alfaedo e XIII Comuni Veronesi, si è svolta a S. Anna D'Alfaedo VR nei giorni 23 e 24 Luglio 2011, la Mostra Interregionale del Cavallo Haflinger, con le Rassegne Puledri nati 2011 e Puledre 30 mesi per iscrizione al Registro Fattrici, Prove Attitudinali, Ma-

nifestazioni e Spettacolo.

Week end si direbbe autunnale in quel di S. Anna 2011. Il cattivo tempo ha un po' condizionato la manifestazione, ma c'è da dire che la disponibilità dello staff composto da addetti dell'Amministrazione Comunale, personale di APA Verona e da un gruppo di allevatori prestatosi come volontari, alla fine ha avuto la meglio superando tutte le difficoltà.

In particolare, va premiata la coesione del gruppo allevatori Haflinger della Sezione di Verona, che si son dati molto da fare perché la mostra riuscisse al meglio possibile, malgrado le avversità meteorologi-

che veramente eccezionali per il periodo stagionale. Una bella prova di affiatamento.

Si è iniziato veramente al peggio, sabato mattina sotto una pioggia battente con le valutazioni delle puledre di 3 anni presenti in 16 esemplari, di cui la maggior parte provenienti da





Giornata meno affannosa la domenica. Nella tarda mattinata, cerimonia di premiazione e proclamazione del Best in Show, alla presenza di numerose Autorità locali ma

altre provincie. Fortunatamente il tempo ha concesso una benevola pausa che ha consentito di effettuare il programma completo di valutazione sia al triangolo che in libertà sotto l'occhio attento del Dr. Andrea Sgambati. Importante sottolineare che nella Mostra di S. Anna già da alcuni anni si effettua la presentazione in libertà per tutti i soggetti, percorrendo in questo le indicazioni dello stesso LG.

Una puledra è stata qualificata di 1^a classe, ma altre 3-4 hanno buoni presupposti di miglioramento per futuri ripunteggi.

Nel pomeriggio, sfruttando un sole non deciso perchè ogni tanto coperto dalle nuvole, si è proceduto all'identificazione e valutazione dei piccoli sotto madre presenti in 11 capi. Infine, la sera si è svolta la Mostra che ha visto competere oltre 30 soggetti e con le categorie fattrici giovani e mature a farla da padrone.

Ottimi soggetti i primi classificati specialmente della categoria 3-5 anni con ai primi tre posti soggetti di indiscusso valore generale.

La giornata si è poi conclusa con lo spettacolo del Coflari Ranch che anima ormai tradizionalmente questa manifestazione con i suoi show. Presente al gran completo, questo gruppo, ha saputo evidenziare la versatilità e le molteplici attitudini equestri della razza.

anche provinciali e regionali, a testimonianza dell'apprezzamento dell'iniziativa voluta dal Comune e del lavoro dell'APA.

Il pomeriggio ha visto come evento centrale ufficiale le Prove Attitudinali di LG di Monta Americana in cui sono stati presentati 3 soggetti (uno si è ritirato all'ultimo momento per problemi contingenti) che hanno ottimamente figurato. Un soggetto classificato di Ib, un altro di Iia ed, infine, uno di Iib; ma va detto che il cavaliere in quest'ultimo caso era un giovanissimo ragazzo di 13 anni che ha dato ottima prova di sé pur avendo a disposizione il soggetto con forse meno propensione rispetto agli altri 2 i quali, invece, erano entrambi soggetti con valutazione morfologica di IB. Non che questo incida in senso assoluto sul risultato equestre del soggetto, ma certamente, nel caso specifico, si trattava di soggetti di ottima qualità struttu-

rale e con propensione equestre notevole.

Dopo di che il pomeriggio è stato animato da il "battesimo della sella" ed il "battesimo delle redini lunghe" riservato ai bimbi presenti molto numerosi con i loro genitori e alla presenza di un folto pubblico finalmente allietato da un sole deciso.

Ottima anche l'iniziativa, effettuata per il primo anno, di realizzare una dimostrazione/gara non agonistica di Gimkana che ha visto coinvolti in particolare i giovani o giovanissimi allevatori o figli di allevatori di Verona. Una valida idea per integrare al meglio la tradizionale mostra morfologica e le attività ufficiali di LG, con iniziative di gioco e confronto tra allevatori del cavallo Haflinger. Anzi, sarebbe forse possibile pensare ad una sua estensione come Circuito provinciale con diverse tappe e aperto anche ad appassionati di altre zone vicine. Sono queste iniziative, infatti, che contribuiscono a far conoscere meglio il cavallo Haflinger come soggetto da equitazione da campagna, o comunque ludico-amatoriale, rivolto ai giovani ma anche ai meno giovani; oppure anche come primo soggetto per una successiva carriera sportiva, anche se va detto che la razza in alcune Discipline ha delle validissime



Un momento della valutazione

carte da giocare anche sul piano sportivo.

In sostanza, volontà batte avvertenza grazie al lavoro ed all'impegno di tutti. Ne è uscita una bella edizione della manifestazione molto ben integrata tra attività morfologiche e

attitudinali secondo la chiave moderna di presentazione e promozione della razza.

Un arrivederci, quindi, al 2012 contando sul pieno appoggio di un'Amministrazione Comunale attenta al lavoro degli allevatori. Que-

sto presupposto non è secondario, in tempi difficili come questi, per lasciar sperare in un buon futuro dell'iniziativa e, magari, anche ad un suo ampliamento.

Apa Verona – Sezione Equini

Mostra Zonale della Razza Frisona Italiana

Sant'Anna D'Alfaedo VR - 25 luglio

Nella fresca e bellissima mattinata del 25 Luglio si è svolta la 150° Antica Fiera del Bestiame, circondata dal magnifico sfondo dell'altopiano della Lessinia, hanno sfilato 25 ottimi soggetti di Razza F.I..

Hanno contribuito per la realizzazione della manifestazione: Regione Veneto, Assessorato all'Agricoltura della Provincia di Verona, Camera di Commercio I.A.A. di Verona, Pro-Loce Sant'Anna D'Alfaedo, Consorzio Comuni BIM Adige, Parco Naturale Regionale della Lessinia, VIII Comuni Veronesi, il Comune di Sant'Anna D'Alfaedo con la collaborazione tecnica dell'Associazione Provinciale Allevatori di Verona.

Gli allevamenti partecipanti alla mostra sono stati: Allevamento ELISA di Benedetti Gianbattista, Ceradini Augusto, Lavarini Federico e Remo per la razza Frisona.

Campostrini Massimo e Buniotto

Manze brune delle aziende Campostrini e Buniotto



Giovanni per la razza Bruna Italiana e l'Azienda Giacopuzzi Giovanni per la Pezzata Rossa.

Giudice della Mostra: Sambugaro Roberto di Padova.

I soggetti di Razza Frisona sono



Il giudice Roberto Sambugaro, il presidente Pozzerle e gli allevatori delle campionesse

stati suddivisi in 6 categorie:

Nella **1ª categoria fino a 14 mesi** hanno gareggiato 6 vitelle.

Prima una figlia di FRONTRUNNER di Lavarini F.Ili con una buona impostazione in tutti i suoi tratti morfologici.

Seconda una figlia di DISTRI-GENE RED di Benedetti Giambattista: animale corretto dove spicca sulle altre per una migliore impostazione degli arti e pulizia del costato.

Al terzo posto una figlia di GOLDEN-DREAMS di Ceradini Augusto, una vitella con un ottimo sviluppo.

La **2ª categoria 14 mesi oltre** ha visto primeggiare una splendida figlia di RETINUE RED di Benedetti G.Battista. Animale completo per tutti i suoi tratti morfologici, con stile per femminilità testa collo e con un ottimo sviluppo, linea dorsale fortissima nera vitella da un ottimo futuro da ring.

Seconda si è imposta una figlia di MODERN TIMES R.F. Rossa di Ceradini Augusto con buona impostazione degli arti e una corretta li-

nea dorsale.

Nella **3ª categoria Manze**: abbiamo visto due ottimi animali STORMATIC MAMBO TORO dell'Az. Benedetti G.Battista e una figlia di JASPER di Lavarini F.Ili. Ben presentati con ottimo sviluppo e delle ottime

premesse di Vacche Lattifere.

Nella **categoria vacche primipare** al primo posto abbiamo visto una figlia di TALENT di Benedetti Gianbattista, che spiccava sulla seconda anch'essa figlia di TALENT sempre dell'Allevamento Elisa di Benedetti per un miglior apparato mammario di cui è stata miglior mammella. La sua seconda è animale lungo e potente nell'anteriore.

Nella **2ª categoria vacche giovani** si è imposta una figlia di KITE, una vacca eccezionale per dimensioni stile, profondità ed apparato mammario eccezionale dal fortissimo attacco anteriore ed altezza della mammella. Al secondo posto una figlia di ROY LANE JORDAN animale molto distinto e corretto.

Nella **3ª categoria vacche adulte** hanno gareggiato tre animali di prestigio.

Al primo posto una figlia di BOULET di Lavarini F.Ili: quattro parti una vacca molto corretta con ottimo apparato mammario, un'ottima pulizia del costato, forte nella linea dorsale.

Seconda una figlia di DRAKE di Benedetti Gianbattista animale lun-



zione. Si ringrazia il Sindaco Marconi Valentino l'Assessore Ermanno Cipriani, la consigliere provinciale Zivelonghi Francesca, l'on. Alberto Giorgetti, il Presidente dell'A.P.A. di Vr Pozzerle Luciano.

go e potente dove la miglior forza è la mammella.

Campionessa della Mostra e Miglior Mammella si è imposta la KI-TE dell'Allevamento Elisa di Benedetti. Riserva la BOULET di Lavarini F.lli.

Menzione d'onore a la TALENT di Benedetti Gianbattista.

Alla fine della Mostra si sono esibiti nella prova di conduzione 16 giovani figli di allevatori divisi in due gruppi di età sotto l'attenta guida del giudice Sambugaro Roberto.

Un ringraziamento a tutti gli allevatori e partecipanti e a tutte le autorità che hanno contribuito alla riuscita della manifesta-

Nel ringraziare gli allevatori e le autorità, il presidente A.P.A. Pozzerle Luciano, ha ribadito il ruolo del sistema allevatori nella tutela degli allevamenti di montagna

Il presidente Pozzerle, l'on. Alberto Giorgetti, il sindaco Valentino Marconi e la consigliere Zivelonghi Francesca

e nella tutela dell'origine del prodotto (latte, formaggio, carne) tramite la diffusione e l'applicazione del Marchio ITALIALLEVA.

L'onorevole Alberto Giorgetti, sottosegretario all'Economia e Finanze, si impegnerà personalmente affinché al sistema Allevatori siano mantenuti i finanziamenti necessari al proseguimento della sua attività al fine di garantire il Made in Italy.

APA - Verona



MOSTRA REGIONALE BOVINI DELLA RAZZA RENDENA

Marostica (VI) 29 - 30 ottobre 2011 - Località Campo Marzio



Programma di massima:

Sabato 29

ore 15 - 17 valutazione bovini

ore 20 - 23 valutazione bovini

Domenica 30

**ore 09 - 13 valutazione bovini,
sfilata delle campionesse e
premiazioni**



Sono super gli allevatori di Venezia! Breve resoconto dei meeting estivi 2011 della provincia di Venezia

Capita in giro che, nel raggio di 35 chilometri, si tengano tre feste nel giro di un mese? Probabilmente sì, specie se si tratta di feste paesane legate ad antiche tradizioni che vedono tra la metà di agosto e il mese di ottobre un susseguirsi di manifestazioni che si rincorrono da borgo a borgo, da colmello a colmello.



Eraclea - Az. Agr. Bortuzzo Natale

Ma la stessa domanda bisogna porla in maniera diversa, ovvero, capita in giro che nel raggio di 35 chilometri si tengano tre manifestazioni in cui il protagonista è il Cavallo Agricolo "rigorosamente iscritto al proprio LG" nel giro di un mese? Sì, ma solo a Venezia; questo è capitato dal 7 agosto al 3 settembre con tre manifestazioni che hanno coinvolto la macchina organizzativa degli allevatori come non mai.

Il 7 agosto a Maerne la tradizionale Mostra degli uccelli ha visto la presenza di circa 20 soggetti, mentre a Mirano il 27 agosto 10 soggetti hanno mandato in visibilo il pubblico e la terza? Udite, udite: Il cavallo agricolo è tornato a casa il 2 e il 3 settembre a Eraclea; sì, il lembo di terra bonificato agli inizi del secolo XX°, anche grazie all'opera dei nostri Cavalli Agricoli, ha accolto sotto la stupenda pineta, otto soggetti agricoli presentati in vetrina morfologica e al lavoro che hanno stupito gli ospiti della piccola località sul mare adriatico ed emozionato anche

coloro che questo cavallo lo avevano visto ed utilizzato quand'erano bambini.

Ma veniamo con ordine scrivendo di Maerne.

Le poche gocce di pioggia cadute nella tarda serata di sabato 6 agosto non hanno intimorito i cavalli già alloggiati nei box.

La stessa pioggia non ha intimorito Andrea, Thomas, Fabio, Emily, Mattia ed ancora i due Andrea di sesso maschile, Leonardo, tutti allevatori di agricoli, tutti sui 20 anni e anche meno.

Per loro, una vigilia passata nel modo più classico, con il Fabio e

il Thomas a lanciarsi sbirciate, poche parole, risposte appena appena accennate che avevano solo lo scopo di buttare l'occhio nel box dell'altro per assicurare ognuno che la propria cavalla sotto sotto era più bella.

Il disnare del sabato non era il solito pane e salame ma l'insolito hot dog e hamburger e anche le bevute sono state anomale perché regnava la Coca Cola, il pompelmo e così via; dov'erano i veri allevatori? I

vecchi erano tutti a casa e la notte con i cavalli l'hanno monopolizzata i giovani; così ormai va il mondo, se vuoi i giovani devi cambiare abitudine di vita. Perché l'aspetto saliente delle mostre in Veneto, quindi anche Maerne non sfugge a quella che sta diventando una costante: a presentare i soggetti nelle manifestazioni sono prevalentemente i giovani, figli o nipoti di allevatori oppure nuovi allevatori - tutti spesso under 20 - che si affacciano al nostro mondo convinti che il Cavallo Agricolo debba essere tutelato perché parte attiva del nostro territorio e quindi del nostro bagaglio culturale.

La domenica, di rito le due uscite, la prima alle ore 8,00 ha visto il pubblico catapultarsi nello spazio, ormai angusto, per assistere alla descrizione della razza e dei soggetti che man mano venivano presentati.

Iniziano come di consueto i soggetti più giovani, le femmine nate nel 2010 a farsi ammirare dal pubblico, poi è la volta delle 30 mesi per arrivare alle fattrici, alcune accompagnate dai redi che vengono "battezzati" dal pubblico; infine, dopo una parentesi per presentare gli halflinger e bardigiani è la volta degli stalloni che come sempre impressio-



Maerne - gruppo allevatori partecipanti



nano il pubblico. Infine, chiude il tutto il carro che come sempre è preso d'assalto.

Subito dopo la prima presentazione ci si trova tutti, ma proprio tutti, sotto gli alberi e il tendone per la classica colazione dell'allevatore, questa volta colazione vera, a base di prodotti a km meno di zero e non bagnata con le bevande artificiali.

Via via, con il panino in bocca, perché è ora del nuovo rientro, veloce, per dare spazio alle altre attività della fiera e dare la possibilità ai nostri cavalli, terminati gli impegni di riposare nei box sotto l'ombra.

Maerne è sempre magica, si sveglia con gli uccelli in gara all'aurora, si scalda con i nostri cavalli per poi abbandonarsi negli ozi pomeridiani per le altre residue attività.

Ma non è finita, appena venti giorni dopo, il 27 agosto, è la volta di Mirano; qui all'opposto di Maerne, si lavora in notturna.

Alle ore 21,30 i cavalli sono tutti allineati per l'entrata; un'aggiustata ai fari e un rimpianto per la piccola tribuna scomparsa, ma pazienza iniziamo lo stesso.

La presentazione dei soggetti avviene come un fatto culturale a due voci, una narrante la storia del Cavallo Agricolo, l'altra più tediosa perché racconta le caratteristiche della razza.

Però è bello perché il pubblico, per capire e per vedere questi giganti che non si possono ammirare tutti i giorni, si accalca e pressa le transenne.

Bello ed ancora più bello con una

perla regalata dai nostri protagonisti al numeroso pubblico: Vulkan VG, lo stallone della "premiata ditta" Gianni Manente & figli, ha voluto entrare nel ring da solo per gestire in totale libertà il tempo a sua dis-

posizione. Beh, è stata una grande emozione vivere quella simbiosi di assoluta libertà tra il pubblico e Vulkan, con centinaia di persone, a bocca aperta, assiegate in più file a bordo ring. Signori un Cavallo Agricolo in libertà è assoluta poesia!

Poesia assoluta tanto che anche gli speaker hanno dovuto chiudere la bocca perché gli applausi, ormai, coprivano tutto.

Poi, dopo un ora e mezza di presentazione, dopo il finale con la pariglia e la vetrina sugli haflinger, come il solito, tutti a raccoglierci sotto gli alberi attorno ad un tavolo per sbollire le emozioni e per parlare del futuro immediato di lì ad una settimana.

Due e tre settembre 2011 potrà non significare nulla ai più, ma per i cultori del Cavallo agricolo è stata una data importante. In quei giorni il CAITPR è tornato a casa, a calpestare quella terra che ha visto la nascita della razza.

Infatti la vetrina si è tenuta in Eraclea Mare, piccola perla turistica sul mare adriatico che grazie anche al lavoro lì condotto dai nostri cavalli agli inizi del secolo scorso, oggi si presenta con un territorio ordinato e ricco di verde pronto ad accogliere i turisti.

È stata un'emozione per chi scrive aprire la manifestazione alle ore 20,30 perché tutto quello che si vorrebbe dire in poco tempo è impossibile. È stato difficile trasmettere al pubblico cosa vuol dire parlare

del Cavallo Agricolo nella sua culla, circa 100 anni dopo la nascita della razza; spero di esserci riuscito.

Com'è andata? Bene direi perché Eraclea ha raccolto negli spazi espositivi un folto pubblico di turisti e di gente del luogo che ha stretto affettuosamente i nostri protagonisti.

Stupisce però apprendere che molte persone nate in quel lembo di terra, tra il canale Revedoli e il mare Adriatico, abbia perso la memoria di quello che è avvenuto in casa loro e non sapeva che la razza era nata nelle allora paludi di Grisolera (vecchio nome di Eraclea). Chissà che questa nuova conoscenza non porti gli eraclensi a valutare l'opportunità di collocare all'ingresso di Eraclea Mare un bronzo raffigurante il Cavallo Agricolo, così come avviene in altre realtà!

Ma veniamo alla manifestazione fortemente voluta dall'Amministrazione comunale e che è andata oltre le aspettative. I cavalli quando sono usciti per le vie cittadine sono stati attorniti dai turisti che a piedi o in bicicletta seguivano i legni per portarsi nello spazio della mostra per salire, chi in sella dei cavalli quarter, chi in carrozza o sul carro dei Cavalli Agricoli, oppure solo per tendere una mano per una carrezza immortalata dalla fotocamera.

Sono state due, una per giornata, le uscite nel ring dei nostri cavalli che hanno attirato tanta e ancora tanta gente, perché la presentazione è stata veramente splendida per la professionalità profusa da parte dei protagonisti.

Eraclea - Maddalena Vallotto, az. Gambaro



L'inizio che di solito coincide con la presentazione della razza e delle sue caratteristiche ha visto sul ring Bolero di Dese che si è prestato per la descrizione morfologica. A seguire il sempre giovane Natale Bortuzzo entra con la sua pariglia (Betty e Vanda) per dare un saggio delle sue ancora grandi capacità; Ilario Bortuzzo, invece, ha stupito tutti presentandosi con un tandem con lo stallone Urico a sella e la Quiria di volata producendosi in alcune figure importanti.

Poi è stata la volta del tiro del tronco sempre con Natale e, dopo la passerella del cavallo bardigiano (Glenda con Maddalena Vallotto) è arrivato il finale con la presentazione del maestoso Vulkan che ha permesso a Mattia Manente, il presentatore, di fare una salutare sudata.

Alle ore 20,00, prima dell'ultima uscita per le piazze c'è stato il momento dei ringraziamenti con i nostri cavalli schierati in parata davanti al palco. Vulkan e gli altri cavalli stranamente erano distratti e nitivano guardando verso il mare e nessuno capiva perché; solo loro udivano i nitriti che provenivano dalla pineta. Erano i nitriti di Opimio (stallone di razza agricola nato nel 1938 da Dominique e cavalla agricola, campione in Verona cat. 30 mesi nel 1940 che produsse nella sua lunga carriera 42 figli stalloni ed una estesa produzione femminile) che aveva radunato Dandolo, Zeolio, Bifranco, Querite, Café assieme alla Purezza e alla Vafria con altri mille e ancora più di mille cavalli agricoli per assistere al ritorno a casa dei loro nipoti. Ma questa sarà un'altra storia.

Prima di finire è doveroso citare, per ringraziare, tutti coloro che si sono adoperati per la riuscita delle tre iniziative:

- Maerne (7 agosto 2011): Frasson Bernardo (Dea ZADI e Delfi ZADI condotte da Gianluca), Pedron Francesco (Diandra PF e Ambra condotte da Thomas), Vivian Paolo (Diva, Costanza condotte da Andrea e Leonardo), Chinellato Gabriele

(Claudia Cardinale), Artusi Dino (Cleopatra e Bambi condotte da Paolo), Rizzante Graziano (America), Marcato Giorgio (Bella condotta da Emily), Tonello Gaetano (Valeria e Vulait condotte da Andrea F. e Fabio), AA Pegaso (Titti condotta da Thomas), Gambaro Giovanna (Upina Cappa attaccata da Renzo Vallotto), Manente Giannino (Bolero di Dese e Vulkan VG condotti da Andrea e Mattia), Dori Federico (haflinger: Olly), De Filippi Piergiorgio (haflinger: Nina, Olga), Vallotto Maddalena (bardigiano: Glenda).

- Mirano (27 agosto 2011): Frasson Bernardo (Dea ZADI condotta da Gianluca), Chinellato Gabriele (Claudia Cardinale), Artusi Dino (Cleopatra e Bambi condotte da Mattia M.), Vivian Paolo (Costanza condotta da Leonardo), Rizzante Graziano (America), Gioppato Maurizio (Unna San Luca condotta in pariglia da Giannino con Star), Manente Giannino (Bolero di Dese e Vulkan VG condotti da Andrea e Mattia e Star in pariglia con Unna SL), Dori Federico (haflinger: Olly), De Filippi Piergiorgio (haflinger: Olga).

- Eraclea (2-3 settembre 2011): Bortuzzo Natale (Betty, Vanda), Bortuzzo Ilario (Quiria, Bjron, Urico), Manente Giannino (Bolero di Dese e Vulkan VG condotti da Mattia), Vallotto Maddalena (bardigiano: Glenda);

- Enrico Polito della locale Associazione Provinciale Allevatori che dietro le quinte ha saputo egregiamente dirigere le tre manifestazioni.

Mario Rocco

Questo stupendo articolo di Mario Rocco merita un'annotazione di chiusura anche da parte mia, a metà



tra l'ufficiale ed il personale.

Infatti, la manifestazione di Eraclea ha avuto anche un momento particolare con la consegna dei riconoscimenti da parte sia di ANACAITPR che di APA Venezia al Dr. Camillo Pasti erede di una delle famiglie fondatrici della razza (gli allevamenti Pasti) che avevano ubicazione proprio in quel di Eraclea. Il Dr. Pasti è stato Presidente di entrambe le organizzazioni; in particolare ha ricoperto la carica in ANACAITPR dal 1981 al 1992. Suo padre, peraltro, l'Ing. Mario Pasti, è stato il primo Presidente di ANACAITPR tra il 1946 (anno di fondazione dell'Associazione) e la metà degli anni '70.

Il Dr. Pasti, grande appassionato e conoscitore della razza, rappresenta una delle figure storiche della nostra razza e, con grande discrezione, segue sempre la sua evoluzione e l'attività dell'Associazione Nazionale che Egli stesso ha contribuito a fondare.

Dal punto di vista più personale, la consegna di una piccola testimonianza di stima è stata un'emozione che si ripete ogni volta che incontro il Dr. Pasti, sempre accompagnata anche ora da un certo senso di timidezza essendo stato il mio primo Presidente cui devo moltissimo sotto il profilo personale e professionale.

Giuseppe Pigozzi
Direttore ANACAITPR



+ libertà
+ controllo
+ latte



La mungitura più naturale

Fidatevi del nostro robot, è un Lely ! Come per tutte le nostre soluzioni robotizzate anche per l'ultimo Lely Astronaut A4, è la bovina ad avere il posto d'onore del sistema. Questo robot è attrezzato con potenti strumenti di gestione per un maggiore controllo e monitoraggio della mandria e di conseguenza un latte di qualità eccellente.

Potete contare sul vostro robot, ma anche su di noi, 24 ore su 24, 7 giorni su 7.
E' un Lely: la mungitura più naturale...

Live Life Lely!



www.thenaturalwayofmilking.com

— innovators in agriculture —

LELY CENTER • Novest • Via San Benedetto 14/o/5 • 36050 Bressanvido • Italia
Tel : +3904441831044 • Fax : +3904441831045 • bressanvido@bre.lelycenter.com

...fuori dalla mischia, fuori dai soliti Pedigree...



SERGIO PARISSÉ
ITALIA - AUSTRALIA 2010 di RUGBY

FONTANA LANCELOT **DUKO**
LANCELOT x MTOTO x JUROR

Intermizoo

*Selezioniamo per migliorare il Reddito degli Allevatori,
attraverso Riproduttori Solidi, Affidabili nel Tempo, Differenziati Geneticamente*